

Coll. 4/87

PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO
QUADERNI DELLA RASSEGNA DEGLI ARCHIVI DI STATO

87

Repertorium Iurium Comunis Cremone (1350)

a cura di
VALERIA LEONI

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI
1999

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI
DIVISIONE STUDI E PUBBLICAZIONI

Direttore generale per i beni archivistici: Salvatore Italia
Direttore della divisione studi e pubblicazioni: Antonio Dentoni-Litta

Comitato per le pubblicazioni: Salvatore Italia, *presidente*, Paola Carucci, Antonio Dentoni-Litta, Ferruccio Ferruzzi, Cosimo Damiano Fonseca, Guido Melis, Claudio Pavone, Leopoldo Puncuh, Isabella Ricci, Antonio Romiti, Isidoro Soffietti, Giuseppe Talamo, Lucia Fauci Moro, *segretaria*.

Cura redazionale: Lorenzo Mannino



SOMMARIO

Introduzione	1
Repertorium Iurium Communis Cremone	17
Repertorio cronologico dei documenti registati	69
Indice dei nomi di persona, di luogo e delle cose notevoli	89

© 1999 Ministero per i beni e le attività culturali
Ufficio centrale per i beni archivistici
ISBN 88-7125-143-1

Vendita: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Libreria dello Stato
Piazza Verdi, 10 00198 Roma

INTRODUZIONE



Il manoscritto che contiene il *Repertorium iurium comunis Cremonae* compilato nel 1350 è un piccolo volume cartaceo, conservato tra i Codici dell'Archivio del Comune - Fondo segreto - depositato presso l'Archivio di Stato di Cremona¹.

È composto da un unico fascicolo di 48 carte, molte delle quali² sono rimaste bianche, probabilmente per separare una rubrica dall'altra o per permettere successive integrazioni.

Il fascicolo conserva ancora la legatura originale, formata da una semplice copertina in pergamena; al centro del piatto anteriore vi è un'annotazione coeva: *Repertorium iurium comunis Cremonae. Anno 1350*.

Il materiale scrittorio è costituito da carta piuttosto grossa, non filigranata, in buono stato di conservazione. Le carte misurano in media mm 310×230. Lo specchio di scrittura non è definito con regolarità: la larghezza è in media di mm 150, mentre varia il numero delle righe.

Il testo è disposto a piena pagina ed è formato:

– dal prologo (c. 1r);

– dall'indice dei 23 capitoli (c. 1v);

– dai regesti dei documenti, raggruppati secondo i 23 capitoli elencati nell'indice (I capitolo: c. 3; II: c. 5r; III: c. 6r-9v; IV: c. 12r; V: c. 13; VI: c. 15; VII: c. 17r; VIII: c. 18r; IX: c. 19r; X: c. 20r; XI: c. 21r; XII: c. 22r; XIII: c. 23r; XIV: cc. 24r-25r; XV: c. 26r; XVI: c. 27; XVII: c. 28r; XVIII: c. 29r; XIX: cc. 30r-32r; XX: cc. 33r-34v; XXI: cc. 35r-36r; XXII: c. 38r; XXIII: c. 39r);

– dalla sottoscrizione del notaio redattore (c. 39v).

¹ AS CR, *Fondo segreto*, Cod. n. 6.

² c. 2, c. 4, c. 5v, c. 10, c. 11, c. 12v, c. 14, c. 16, c. 17v, c. 18v, c. 19v, c. 20v, c. 21v, c. 22v, c. 23v, c. 25v, c. 26v, c. 28v, c. 29v, c. 32v, c. 36v, c. 37r-v, c. 38v, cc. 40r-48v.

Ogni capitolo è introdotto da un'ampia titolazione, posta al centro della prima carta in alto, che occupa talvolta più di una riga; la lettera iniziale presenta in alcuni casi semplici elementi esornativi (c. 3r; c. 5r, c. 22r). Nelle carte successive relative allo stesso capitolo il titolo è ripreso in forma abbreviata al centro del margine superiore, il titolo e le annotazioni sono separate dal testo da una riga orizzontale, conclusa a sinistra, e talvolta anche a destra, da un breve tratto verticale rispetto ad essa. Il contenuto di ciascun capitolo è indicato in maniera riassuntiva nel margine sinistro della prima carta; questa nota è separata dal testo da un tratto di penna.

I regesti sono distanziati in modo da poter essere facilmente distinti l'uno dall'altro. La prima parola di ogni regesto sporge leggermente nel margine sinistro. La lettera iniziale è maiuscola e spesso di modulo leggermente superiore al resto della scrittura.

Non vi è rigatura. Il manoscritto presenta una cartulazione in numeri romani di mano del XIV secolo, che si conclude alla carta 39. Le ultime carte non scritte furono numerate a matita probabilmente in occasione del restauro del 1978.

L'inventario fu redatto dal notaio Matheus de Foliatris che traccia una scrittura minuscola notarile con elementi di cancelleresca e di *textualis*. L'andamento della scrittura è leggermente inclinato verso destra. Il tratteggio presenta una distinzione piuttosto marcata tra tratti grossi e tratti sottili. Di mano diversa poco più tarda sono il prologo e l'indice delle rubriche; probabilmente queste parti furono scritte dal notaio Cavucinus de Cavuciis che, in un documento datato Cremona, 8 marzo 1344³, si qualifica *publicus imperiali auctoritate notarius et tunc dictator comunis Cremonae*. A c.1r, al centro della pagina in alto, vi è una nota di mano del XIV secolo: *pro iuribus comunis Cremonae product(is) X^o maii 1387*; non è stato possibile capire in quale occasione e per quale motivo essa sia stata apposta, forse il *Repertorium* venne esibito e consultato in occasione della compilazione degli Statuti che avvenne proprio nell'anno 1387⁴. Si nota anche la presenza

³ *Ibid.*, n. 1144.

⁴ *Statuta civitatis Cremonae* (1387), Brescia, Bonino de' Bonini, 1485.

di annotazioni di mano del notaio Franciscus de Diviciolis⁵, apposte in un momento di poco posteriore alla redazione del *Repertorium*.

Il *Repertorium*, introdotto da un prologo in cui viene descritto brevemente il contenuto dello stesso e viene ricordato il mandato in virtù del quale si è proceduto alla redazione, contiene 124 regesti suddivisi in 23 capitoli, secondo un criterio che potremmo definire topografico-tematico. Non vi è perfetta coincidenza tra il numero dei regesti ed il numero dei documenti inventariati. In alcuni casi infatti il regesto non si riferisce ad un unico documento, ma ad un intero fascicolo: il regesto 14 descrive, precisandone la consistenza e indicando sommariamente i documenti in esso contenuti, un *quaternus* che contiene privilegi imperiali riguardanti Guastalla e Luzzara⁶; nel regesto 17 si accenna alla tipologia ed al contenuto dei documenti relativi a Guastalla e Luzzara contenuti in un *quaternus*⁷; nel regesto 24 abbiamo, infine, la descrizione sommaria di un intero *quaternus* e l'esposizione del contenuto di uno dei documenti in esso contenuti⁸. Talvolta un solo regesto si riferisce unitariamente a più documenti, con sottoscrizioni singole o con un'unica sottoscrizione, scritti su un'unica pergamena⁹.

In altri casi vengono ripetuti più volte regesti riferibili a diversi esemplari dello stesso documento: ad esempio, del privilegio datato 2 novembre 864 vengono descritti la copia autentica nel regesto 6, la copia semplice nel regesto 8 ed il fascicolo contenente copia semplice del privilegio stesso nel regesto 14; il regesto 111 riguarda la copia autentica del privilegio datato 29 agosto 1219, di cui il regesto 112 menziona l'originale.

⁵ *Franciscinus de Diviciolis* risulta essere uno dei consoli del collegio dei notai nell'anno 1338 (v. AS CR *Matricula collegii notariorum Cremonae*, c. 1r); è statutario per la redazione degli Statuti del 1356 (AS CR, *Fondo segreto*, Cod. n. 9, c. XLVr); membro del Consiglio dei 200 nel 1356 (*Statuta* 1356 cit., c. LXVv).

⁶ AS CR, *Fondo segreto*... cit., regesto 14: *Item unum quaternum quatuor foliorum in quo scripta et autenticata sunt multa privilegia ...*

⁷ *Ibid.*, regesto 17: *Item unum quaternum in quo exemplata sunt multa papalia...*

⁸ *Ibid.*, regesto 24: *Item quidam quaternus quatuor foliorum in quo inter cetera continetur qualiter dompnus Gandulfus ...*

⁹ *Ibid.*, regesti 5, 15, 16, 18, 31, 73 e 80.

Caratteristiche particolari presenta il capitolo XX, intitolato *iura aque fluminis Olei*. Esso non è costituito da regesti di documenti, ma è un elenco dei diritti di cui il comune di Cremona godeva sul fiume Oglio, accertati *in loco* da una commissione nominata a questo scopo nel maggio dello stesso anno in cui fu redatto il *Repertorium*.

All'inizio di ogni regesto il documento è definito secondo la sua natura diplomatica (*instrumentum, privilegium, instrumentum autenticum, autenticum*), mentre nel caso si tratti di documenti redatti su registro od in fascicoli (*liber, quaternus*), il regesto ne dà esplicita indicazione. Segue una breve esposizione del contenuto, introdotta in genere dalle parole *in quo continetur* o da altre simili, in cui vengono espressi autore, destinatario ed oggetto dell'azione giuridica. Viene generalmente indicato il nome del notaio rogatario per i documenti originali o quello dell'autenticatore per le copie autentiche. La data è normalmente limitata all'indicazione del millesimo. Quasi tutti i regesti terminano con un'espressione nella quale è menzionato il segno apposto sul retro del documento con funzione simile a quella di una segnatura archivistica, costituito nella maggior parte dei casi da una lettera maiuscola o minuscola, più raramente da altri simboli. Nel caso in cui si susseguano documenti di analogo contenuto il regesto successivo al primo è spesso ridotto ad una breve formula riassuntiva, come ad esempio *item quoddam instrumentum faciens ad idem*¹⁰.

Il *Repertorium*, almeno stando al prologo, venne compilato nel 1350 all'epoca in cui Ambrogio Trivulzio era podestà di Cremona e rappresentante in città di Giovanni Visconti, signore di Milano¹¹. Nel 1334 Cremona infatti era caduta sotto il dominio visconteo.

Il Consiglio di Camera¹² aveva eletto nel 1350 una commissione

¹⁰ Ad esempio, *ibid.*, regesto 87.

¹¹ *Ambrosius de Trivulzio* risulta essere podestà di Cremona il 30 dicembre 1349. Si veda *Statuta et ordinamenta communis Cremonae facta et compilata corrente anno Domini MCCCXXXIX, curati ed aggiornati con le riforme del decennio successivo*, a cura di U. Gualazzini, Milano 1952, p. 270.

¹² Il Consiglio di Camera era un consiglio ristretto composto da 16 *sapientes* che dovevano provvedere agli affari del Comune: v. *Statuta ... cit.*, p. 71.

posta da quattro *sapientes* (due giudici, Oldofredus de Piperariis¹³ e Petrus de Cervis¹⁴, e due notai, Matheus de Foliatis¹⁵ e Iohannes de Puliselis¹⁶) con l'incarico di selezionare e predisporre per l'inventariazione i documenti conservati nella *sacrestia maioris ecclesie Cremonae*. Il lavoro di questa commissione portò alla compilazione del *Repertorium*¹⁷.

Esso non solo non costituisce un inventario completo della documentazione dell'archivio comunale, ma è un elenco selettivo di documenti che appartengono tutti alla categoria degli atti che comprovavano l'acquisizione e giustificavano quindi l'esercizio da parte del Comune di particolari diritti¹⁸. La scelta fu fatta all'interno del fondo che verrà in seguito definito «Archivio segreto» e venne descritta solo una piccola parte dei documenti che lo costituivano. Non sono espressi chiaramente i criteri in base ai quali fu compiuta la selezione, ma sembra evidente che furono scelti i documenti che risultavano essere particolarmente adatti a dimostrare i diritti di cui il Comune all'epoca godeva. I capitoli più ampi sono quelli che contengono i regesti dei documenti relativi a territori di particolare importanza per il comune di Cremona, come Guastalla, Luzzara, Castelnuovo Bocca d'Adda, l'Isola Fulcheria ed il fiume Oglio. La giurisdizione su Guastalla e Luzzara era stata a lungo oggetto di controversia tra il comune di Cremona e il monastero di S. Sisto¹⁹, mentre in anni vicini

¹³ Oldofredus de Piperariis risulta inserito nella *Matricula collegii notariorum Cremonae...* cit., c. 1r), compilata nel 1338 sotto la rubrica *De porta Sancti Laurentii, De cantone Sancti Nicolai*. È nominato nella *Matricula iudicum Cremonae* posta in appendice agli Statuti del 1339 (*Statuta ... cit.*, p. 241). Fu anche membro del Consiglio dei Duecento istituito da Bernabò Visconti con gli Statuti del 1356 (*Statuta 1356 cit.*, c. LXIII).

¹⁴ Petrus de Cervis è nominato tra i notai *De vicariato Sancti Antonini* nella *Matricula collegii notariorum...* cit., c. XIIIr e nella *Matricula iudicum Cremonae (Statuta ... cit.*, p. 241).

¹⁵ Matheus de Foliatis è elencato sotto la rubrica *De vicariato Sancti Egidii*, nella *Matricula collegii notariorum ... cit.*, c. XXXVr.

¹⁶ Iohannes de Puliselis risulta elencato con il nome di *Zoaninus, filius Carbonini de Puliselis*, sotto la rubrica *De vicariato Sancti Georgii*, nella *Matricula collegii notariorum* cit., c. XXVIIIr.

¹⁷ AS CR, Fondo segreto... cit., c. 39v.: (ST) *Ego Matheus de Foliatis ... una cum ... sapientibus suprascriptis ... suprascripta omnia vidi, legi et examinavi in sacrestia maioris ecclesie Cremonae et ea notavi et retraxi in presenti quaterno...*

¹⁸ Un altro tipo di documentazione era costituito dagli atti giudiziari e amministrativi che venivano quotidianamente prodotti dai vari uffici del Comune.

¹⁹ La lite tra il comune di Cremona e il monastero di S. Sisto è l'oggetto della maggior parte dei documenti contenuti nel Codice A, redatto tra la fine del XII secolo e la prima metà del XIII (*Ibid.*, Cod. n. 1).

alla redazione del *Repertorium*, tra il 1347 e il 1349, si era svolto a Milano il processo riguardante la causa tra il comune di Cremona ed i signori da Correggio per il dominio su queste località²⁰. Nel capitolo dedicato a Guastalla e Luzzara vengono perciò citati privilegi e documenti, anche di data molto remota, che risultavano tuttavia essere titoli di possesso ancora pienamente validi²¹.

La giurisdizione del Comune su Castelnuovo Bocca d'Adda e sull'Isola Fulcheria non era, all'epoca in cui venne redatto il *Repertorium*, oggetto di contestazione. L'ampio spazio dato a questi capitoli si spiega, tuttavia, pensando al ruolo fondamentale che il dominio su questi territori aveva sempre avuto nella storia del Comune.

Ben due capitoli²² sono dedicati ai diritti di cui il comune di Cremona godeva sul fiume Oglio. I due capitoli presentano caratteristiche diverse. Nel capitolo XIX sono descritti i documenti che testimoniavano i diritti del Comune²³. Nel capitolo XX invece, come accennato in precedenza, sono elencati i diritti accertati sul posto da una commissione nominata nel 1350: gli uomini eletti dal Comune per dimostrare le sue ragioni sul fiume annotarono la presenza di antiche colonne di ponte, di tracciati di strade e fossati e di ruote di mulino, confrontando i dati che emergevano dai documenti con i segni effettivamente presenti sul territorio²⁴. È interessante notare che in questi due capitoli l'antichità dei titoli esibiti viene ripetutamente sottolineata dal redattore stesso del *Repertorium* per conferire ad essi maggiore autorevolezza²⁵.

²⁰ Gli atti del processo, di cui al regesto 34 è ricordata la sentenza finale, sono contenuti in copia nel *Liber in quo descripta sunt multa privilegia concessa per imperatores et principes communitati Guastallae* (AS MN, *Archivio Gonzaga*, E.XLIII.4, 1400, cc. 33r-59v).

²¹ Si vedano i regesti 6 (doc. 864, novembre 2), 7 (doc. 891, novembre 30), 13 (doc. 877, marzo -), 15 (doc. 924, novembre 12; 926, settembre 3; 951, gennaio 17), 16 (doc. 882, aprile 17; 917, agosto 27).

²² AS CR, *Fondo segreto*... cit. cap. XIX: *iura pro aqua fluminis Olii* e capitolo XX: *iura aque fluminis Olii*.

²³ Due dei documenti citati contrariamente a quanto detto nel titolo stesso del capitolo (*Ibid.*, c. 30r: *Infrascripta sunt instrumenta et iura ... ad defensionem aque Olii reperta in sacrestia maioris ecclesie* ...) non si trovavano nella sacrestia all'epoca della redazione. V. *Ibid.*, regesti 102 e 104.

²⁴ Si veda ad esempio *Ibid.*, c. 33r: *Tercio ad locum Sancti Pauli habent in dicto flumine vadum et binam molendinorum quam nuper destruxerunt Brixienenses, sed apparet per columpnas antiquas ibi fixas et per instrumenta antiqua et antiquissima quod Cremonenses habebant ibi vadus et ...*

²⁵ Vedi ad esempio *ibid.*, regesti 96 e 101 e cap. XX, *passim*.

I documenti, quindi, che dimostravano diritti del Comune che potevano costituire oggetto di contestazione, furono conservati e tutelati con particolare attenzione ed inclusi nel *Repertorium*. Furono invece esclusi, benché conservati con ogni probabilità nella sacrestia, atti politici, come ad esempio trattati di pace o di alleanza con altre città che non erano più di immediato interesse per la vita del Comune.

Le informazioni forniteci dal *Repertorium* considerate in connessione con i dati ricavabili dagli Statuti trecenteschi del Comune permettono di formulare alcune ipotesi sulla prassi seguita dal Comune stesso per l'archiviazione e la conservazione della propria produzione documentaria.

Nel 1350, all'epoca della redazione del *Repertorium*, i *privilegia, instrumenta et iura* (secondo le parole dello Statuto del 1387²⁶) del comune di Cremona erano custoditi separatamente rispetto alle scritture d'ufficio ed al resto della documentazione prodotta dal Comune. Infatti i primi erano riposti nella *sacrestia maioris ecclesie*, mentre l'archivio, in cui venivano depositati tutti gli altri atti, aveva sede nel Palazzo nuovo del Comune, *in armario comunis*.

Il primo documento che testimonia dell'esistenza di un *armarium comunis* risale al 1292: si tratta dell'iscrizione incisa su una lapide tuttora esistente sulla facciata del Palazzo dei Militi, nella quale vengono citati i documenti di acquisto delle case sulla cui area venne successivamente edificata la Loggia dei Militi²⁷, allora conservati *in armario comunis*²⁸.

Non possediamo le delibere dei Consigli comunali di questo periodo; le uniche fonti da cui possiamo ricavare informazioni relative all'esistenza, alla struttura ed alla gestione dell'archivio del Comune sono, oltre natural-

²⁶ *Statuta* (1387)... cit., c. 103: *Rubrica de libris ponendis ad armarium et de officio et salario notarii officii armarii: ... habet etiam dictus notarius unam ex clavibus sacrestie ecclesie Cremonae in qua sint privilegia, instrumenta et iura dicti comunis ...*

²⁷ È stato possibile reperire un solo documento di vendita. È datato 29 marzo 1292, Cremona (AS CR, *Fondo segreto*... cit., n. 248): in esso alcuni membri della famiglia *de Advocatis* vendono alcune case di loro proprietà agli ufficiali della Gabella per la costruzione del Palazzo dei Militi.

²⁸ Il testo della lapide posta sulla facciata del Palazzo dei Militi è in L. ASTEGIANO, *Codex diplomaticus Cremonae*, Torino 1895-1898 (rist. anast., Bologna s.d.), I, p. 385, n. 1120, nota 1: *MCCLXXXII indictione VI hoc opus factum est / de avere comunis Cremonae et Nicolinus Casella notarius / fecit cartas empicionis domorum / que carte sunt in armario comunis.*

mente al *Repertorium* stesso, gli Statuti del 1313²⁹, 1339³⁰, 1356³¹ e del 1387³².

Negli Statuti del 1313 si dispone che tutti i libri contenenti gli atti prodotti dagli ufficiali del Comune dovevano essere conservati *in armariis comunis*; non si specifica tuttavia dove fosse ubicata la sede dell'Archivio comunale³³.

Dagli Statuti del 1339 apprendiamo che *omnes libri et scripture actorum publicorum omnium officialium comunis Cremonae post completum eorum officium* dovevano essere depositati *in armario comunis* che si trovava *super pallatio novo comunis Cremonae*. Viene anche descritta la struttura dell'*armarium*, che era suddiviso in quattro sezioni separate, in ciascuna delle quali dovevano essere sistemati gli atti relativi ad ogni porta della città³⁴.

La prima testimonianza di un deposito archivistico del Comune nella sacrestia della Cattedrale è data proprio dal *Repertorium* del 1350. Non

²⁹ *Ibid.*, vol. II, pp. 26-42, n. 171.

³⁰ *Statuta* ... cit.

³¹ *Statuta* (1356) ... cit.

³² *Statuta* (1387) ... cit.

³³ L. ASTEGLIANO, *Codex...* cit., II, p. 26, n. 170: *Rubrica quod libri reformationum et aliorum actorum ponantur in armariis: Item eodem millesimo indictione et mense statutum est, quod omnes libri reformationum generalium et quorumlibet sapientum, et omnes alii libri actorum et scripturarum factorum et factarum et quae in futurum fient ad bancum domini potestatis et iudicis maleficiorum, et ad bancum cuiuslibet iudicis et officialis tam iustitiae coblarum et cepi quam cuiuslibet alterius iudicis et officialis communis et populi Cremonae, deponantur et deponi debeant in armariis communis et populi Cremonae, ad hoc ut de ipsis possit copia haberi. Qui libri debeant custodiri per bonam et idoneam et honestam personam eligendam ad arbitrium consilii generalis, quae persona teneatur et debeat facere copiam de praedictis actis et scripturis cuiuscumque petenti. Et quod predicta omnia et singula domini potestas et eius iudices teneantur et debeant executioni mandare vinculo sacramenti.*

³⁴ *Statuta...* cit., p. 192: *Rubrica de libris et scripturis ponendis in armario comunis Cremonae: Item statutum est quod omnes libri et scripture actorum publicorum omnium officialium comunis Cremonae post completum eorum officium per unum annum deponantur in armario comunis Cremonae quod est super pallatio novo comunis Cremonae, et per dictos officialles consignentur uni bono notario et legalli, specialiter eligendo in consilio generali quatuorcentum ad predictum armarium custodiendum cum dictis libris et scripturis; quod notarius teneatur facere copia de dictis libris et scripturis ad exemplandum cuiuslibet petenti sine aliquo precio; cuius notarii officium duret per unum annum et habere debeat pro suo salario solidos viginti imperialium de avere comunis Cremonae; quod notarius teneatur et debeat requirere ab omnibus officialibus comunis Cremonae predictos libros et scripturas actorum; et quod predicti officialles, vinculo sacramenti et pena et banno viginti solidos imperialium pro quolibet eorum et quolibet vice et quolibet libro, teneantur, et debeant ipsos libros et scripturas consignare et dare dicto notario pro reponendo in dicto armario infra terciam diem ex quo eis fuerit denunciatum. Et quod dictus notarius dicti armarii teneatur vinculo sacramenti et pena, et banno privationis sui salarii facere unum librum in quo scripti sint omnes libri et scripture. Et quod super pallatio predicto sint quatuor loca in dicto armario in quorum uno ponantur omnia acta unius porte, et alio altera acta alterius porte. Et sic de qualibet porta in suo loco separato.*

sappiamo con esattezza quando esso venne costituito, ma abbiamo la prova che tra il 1292 ed il 1350 avvenne un trasferimento di atti da un deposito all'altro: se in passato il documento del 1292 relativo all'acquisto delle case su cui venne edificato il Palazzo dei Militi, prima citato, era conservato nel Palazzo nuovo del Comune, in *armario*³⁵, nel 1350 esso risulta invece inventariato tra i documenti posti nella *sacrestia maioris ecclesie*³⁶.

Solo nel 1387 gli Statuti parlano esplicitamente di due depositi archivistici separati per la conservazione dei documenti del Comune. Si dice infatti che i libri delle provvisioni, delle inquisizioni o contenenti comunque atti di cause, processi e scritture del Comune dovevano essere consegnati al *notarius armarii*. Costui doveva conservare questi atti, estrarne copia su richiesta e redigere una sorta di inventario dei libri che gli venivano consegnati dagli ufficiali del Comune. Il luogo deputato alla conservazione della documentazione prodotta dall'amministrazione comunale era l'*armarium* sito nel Palazzo del Comune, come già stabilito dagli Statuti del 1339³⁷; la norma statutaria prosegue, disponendo che allo stesso *notarius armarii* fosse consegnata una delle chiavi della sacrestia del Duomo, nella quale vi erano *privilegia, instrumenta et iura dicti comunis*.

In virtù dell'incarico di custode dei documenti che comprovavano i diritti del Comune, il *notarius armarii* era tenuto a svolgere la funzione di *sindicus generalis* nelle controversie in cui il comune di Cremona risultasse coinvolto³⁸.

³⁵ Nel *Repertorium* trecentesco non si parla mai di *armarium* come luogo di conservazione dei documenti.

³⁶ AS CR, *Fondo segreto...* cit., regesto 93.

³⁷ *Statuta* ... cit., p. 192.

³⁸ *Ibid.* (1387) cit., c. 103.: *Rubrica de libris ponendis ad armarium et de officio et salario notarii officii armarii: Item statutum est quod omnes libri scripturarum, provisionum, reformationum, registorum literarum, inquisitionum, bamorum, accusatarum et quorumcumque actorum et processuum et condemnationum officiorum quorumcumque comunis Cremonae debeant consignari et deponi notariis armarii eligendis per consilium camere Cremonae. ... et qui notarius debeat salvare et custodire diligenter ipsos libros et ipsos continue tenere in armario antedicto ... et de predictis libris extrahere acta processuum et sententias et alia quecumque tam in forma publica quam in papiro, si et quando fuerit requisitus ad instantiam cuiuscumque persone cuius intersit et debeat facere et habere unum librum super quo contineantur omnes libri qui sibi consignabuntur ... quod infra mensem unum a die publicationis presentium statutorum fieri debeat expensis dicti comunis dictum armarium in palatio dicti comunis cum bonis hostiis et clavaturis pro reponendo dictos libros in loco ubi tutius et habilis sit fieri ... habeat etiam dictus notarius unam ex clavibus sacrestie ecclesie Cremonae in qua sint privilegia, instrumenta et iura dicti comunis et sic intelligatur auctoritate presentis statuti syndicus generalis ad lites que moventur per dictum comune ...*

Non si dice quale fosse la struttura dell'archivio della sacrestia. Alcune informazioni, sebbene molto scarse, possono essere ricavate dalla lettura delle annotazioni apposte al *Repertorium* del 1350 dal notaio Franciscus de Diviciolis, il quale a proposito dell'asportazione di due privilegi destinati alla presentazione in giudizio a Milano³⁹, segnala che i documenti erano condizionati in piccoli contenitori di legno (*capsa*) a loro volta posti in casse più grandi (*scrineum*)⁴⁰. Non tutti gli atti erano conservati nel modo appena descritto: nel regesto 34 si dice infatti che il documento contenente la sentenza della causa tra il comune di Cremona e i da Correggio era contenuto unitamente ad altri atti riguardanti lo stesso processo in una *tascha*⁴¹, mentre in una annotazione marginale si cita un sacchetto in cui erano posti i documenti che comprovavano i diritti di Cremona su Soncino e altri borghi⁴². È probabile che i documenti fossero distinti secondo le partizioni topografico-tematiche indicate nelle rubriche.

Stando a questi dati, si pensa che da un unico deposito archivistico presso il Palazzo nuovo si sia passati nella prima metà del '300 alla costituzione di due sezioni separate: l'*armarium communis*, rimasto nello stesso Palazzo, per le scritture amministrative e d'ufficio; l'archivio «storico» nella sacrestia della Cattedrale, dove venivano conservati quei documenti che, utili a testimoniare i diritti del Comune, necessitavano di maggior tutela⁴³.

Si potrebbero restringere ulteriormente gli estremi cronologici entro i quali comprendere l'istituzione di un deposito separato presso la sacrestia tra il 1339 e il 1350, considerando che negli Statuti del 1339 non si accenna alla presenza di due sedi per l'archivio del Comune. Tuttavia la mancata menzione nel testo statutario non costituisce di per sé un elemento probante: infatti negli Statuti del 1356, in un'epoca in cui l'archivio della sacrestia certamente esisteva, non si parla di esso. Se, come è stato ipotizzato, parte

³⁹ L'elenco di tutti i documenti prelevati dall'Archivio del Comune e presentati in giudizio da *Iohanninus de Nasellis*, procuratore del comune di Cremona, è contenuto negli atti del processo della causa tra i da Correggio e il comune di Cremona per il possesso di Guastalla. Vedi AS MN, *Liber...Guastallae* cit., cc. 33r-59v.

⁴⁰ AS CR, *Fondo segreto...* cit., regesto 1.

⁴¹ *Ibid.*, regesto 34.

⁴² *Ibid.*, regesti 61 e 62.

⁴³ I primi infatti andarono in larga misura dispersi; l'Archivio segreto del Comune ci è invece giunto praticamente intatto.

della documentazione comunale fu trasferita nella sacrestia in un periodo compreso tra il 1292 ed il 1350, si deve anche ritenere che la redazione del *Repertorium* sia avvenuta in un momento che non può essere molto lontano dall'istituzione della sede archivistica stessa. Si è quindi indotti a pensare che le due operazioni, di deposito delle scritture e di inventariazione delle più «importanti» fra di esse, possano essere avvenute contestualmente ed a spostare quindi l'istituzione del deposito archivistico presso la sacrestia della Cattedrale verso la metà del XIV secolo, in età viscontea.

La redazione del *Repertorium* fu probabilmente determinata da motivazioni politiche che resero necessaria o perlomeno prudente l'inventariazione dei documenti atti a testimoniare i diritti del Comune nei confronti di terzi. Il registro stesso era considerato un *autenticum* che poteva essere esibito in giudizio, come è testimoniato dalla copia autentica trecentesca di una parte del capitolo XX del *Repertorium* conservata nell'Archivio di Stato di Milano, redatta probabilmente in occasione di una controversia con i Bresciani per i diritti sul fiume Oglio, conclusasi nel 1351. La copia è preceduta da un prologo nel quale si dice che *in archivio seu sacrestia communis Cremonae* si trova *liber unus autenticus* nel quale vi è l'elenco di alcuni diritti di cui il comune di Cremona godeva sul fiume Oglio; nella sottoscrizione il notaio dichiara di aver estratto la copia *ab originali libro*⁴⁴.

La descrizione fornita dal regesto e l'analisi delle note apposte a tergo delle pergamene o sui fascicoli ha permesso nella maggior parte dei casi di identificare i documenti su pergamena sciolta o su registro oggetto della descrizione stessa. L'esame delle annotazioni a tergo ha posto tuttavia alcuni problemi ai quali non è stato possibile fornire una soluzione. Alcune di esse sono attribuibili, in base al confronto della mano di scrittura, al redattore del *Repertorium*, Matheus de Foliat: sono costituite da brevi regesti e dall'espressione *ponatur in nota*, con la quale probabilmente il notaio intendeva segnalare che il documento contenuto in quella pergamena doveva essere inserito nel *Repertorium*. La presenza di queste note non è sistematica: sul verso di molte delle pergamene su cui sono redatti documenti

⁴⁴ AS MI, *Atti di governo, Confini p.a.*, n. 314: copia autentica di parte del cap. XX del *Repertorium*.

inseriti nel *Repertorium* non vi è alcuna annotazione di Matheus, in altri casi vi è solo il regesto e non vi è l'indicazione *ponatur in nota*. Spesso a tergo delle pergamene esaminate è tracciata una lettera alfabetica od un altro segno con funzione di segnatura archivistica. Inizialmente si era ipotizzato che i simboli fossero stati apposti contestualmente alla redazione del *Repertorium*. Una riflessione più approfondita ha smentito tale ipotesi: i segni sono molto probabilmente di mano del XIV secolo, benché scritti con inchiostro diverso da quello delle note di Matheus, ma non tutte le pergamene che contengono i documenti regestati presentano questa «segnatura», mentre è logico pensare che se l'apposizione delle lettere e la regestazione dei documenti fossero state due operazioni collegate l'una all'altra, su tutti i documenti oggetto dei regesti dovrebbe esserci un simbolo.

Si è quindi giunti alla conclusione che queste note siano state apposte in un momento di poco anteriore alla redazione del *Repertorium*; non è stato tuttavia possibile capire per quale motivo e con quali criteri.

Non sempre il regesto, come è stato detto in precedenza, si riferisce a documenti redatti su pergamena sciolta, ma descrive anche fascicoli o documenti su registro. I dati forniti dalla descrizione e la presenza delle lettere-segnatura sui fascicoli hanno permesso anche in questi casi di identificare le unità oggetto del regesto: tutti i fascicoli descritti appartengono attualmente al Codice A⁴⁵. Conservato anch'esso nel Fondo segreto⁴⁶, è costituito da due nuclei documentari con caratteristiche diverse: il primo nucleo⁴⁷, formato da singoli fogli di pergamena piegati, scritti solo dal lato carne, contiene documenti in originale e copia autentica, redatti tra il 1186 e il primo ventennio del XIII secolo; il secondo⁴⁸, costituito da *quaderni* scritti sia dal lato pelo che dal lato carne, contiene esclusivamente copie semplici, redatte nella prima metà del secolo XIV. I fascicoli che compon-

⁴⁵ AS CR, *Fondo segreto...* cit., regesti 14, 17 e 24, in cui sono descritti rispettivamente i fascicoli 44, 43 e 41 del Codice A cit.

⁴⁶ L'edizione integrale del Codice A è oggetto della mia tesi di dottorato elaborata sotto la guida del professor Dino Puncuh e della professoressa Antonella Rovere dell'Università di Genova: *Il Codice A del Comune di Cremona*, Università degli Studi di Genova, 1997.

⁴⁷ Comprende i fascicoli 1-33, documenti 1-108 secondo la numerazione ottocentesca.

⁴⁸ Si tratta dei fascicoli 34-44, documenti 109-383 secondo la numerazione ottocentesca.

gono il Codice non sono legati, ma solo accostati gli uni agli altri e compresi tra due assi di legno. Non possiamo quindi affermare con sicurezza che la sistemazione attuale corrisponda allo stato originario del manoscritto. La sua descrizione più antica e completa parrebbe quella del *Repertorium libri maximi*⁴⁹, compilato contestualmente all'«Inventario dei documenti del Comune conservati nella volta del Duomo» del 1567⁵⁰.

Nel *Repertorium* trecentesco i fascicoli appartenenti al secondo nucleo sono considerati unità archivistiche autonome, mentre nella descrizione cinquecentesca essi fanno parte del Codice. Nel regesto 103 del *Repertorium* del 1350 si accenna tuttavia all'esistenza di un *liber*: il documento in questione si presenta attualmente redatto su un foglio di pergamena sciolta; l'esame dei caratteri intrinseci ed estrinseci ha permesso tuttavia di accertare che in origine costituiva una pagina del Codice A⁵¹, in cui andrebbe quindi identificato il *liber* descritto nel regesto. Le informazioni forniteci dal *Repertorium* del 1350 e l'esame delle caratteristiche diplomatiche dei documenti inducono ad ipotizzare che il Codice comprendesse originariamente i documenti presenti nell'attuale primo nucleo, a cui furono aggiunti in un momento successivo, ma anteriore al 1567, gli altri fascicoli, che ora costituiscono il secondo nucleo documentario.

Il Codice A è l'unico *liber* citato dal *Repertorium*; non vengono mai menzionati gli altri *libri* ora conservati nel Fondo segreto, che pure nell'inventario del 1567⁵² sono elencati sotto il titolo di *libri civitatis*⁵³.

⁴⁹ AS CR, *Fondo segreto*, codd. nn. 45-46. Sono due fascicoli cartacei impropriamente definiti codici.

⁵⁰ *Repertorium privilegiorum, instrumentorum, et omnium aliarum scripturarum existentium in Archivio magnifice communitatis Cremonae sub titulis quarumcumque suis ordine literario descriptis et sequenti pagella ordine collocatis*, «Inventario dei documenti del Comune conservati nella volta del Duomo» (1567) (*ibid.*, cod. n. 16 ex n. 29).

⁵¹ Si tratta della pergamena *ibid.*, n. 1890. L'esame delle caratteristiche estrinseche (dimensioni, tipo, colore e venature della pergamena) ed intrinseche (identità del rogatario, contenuto e data dei documenti) avvalorava l'ipotesi che la pergamena n. 1890 e la pergamena n. 305 del Fondo segreto formassero in origine un unico foglio, successivamente tagliato lungo la piegatura, del Codice A, citato.

⁵² *Ibid.* (1567), cc. 25r-26r.

⁵³ I *libri civitatis* erano conservati in *capsono magno inscripto extra «civitatis libri»* (*ibid.*, c. 13r).

Criteria di edizione.

Nell'edizione del testo sono state seguite le norme comunemente adottate nelle edizioni delle fonti documentarie⁵⁴.

In calce ad ogni regesto sono indicati, oltre alla data completa del documento, tutti i testimoni dello stesso presenti nel «Fondo segreto»; nei casi in cui il *Repertorium* richiami più esemplari dello stesso documento, la tradizione viene riferita sotto il primo regesto con gli opportuni rimandi. Per una più sicura identificazione dell'esemplare utilizzato dal redattore del *Repertorium* e per meglio consentire la comprensione del metodo di lavoro seguito nel riordinamento e nella regestazione dei documenti, sono state riportate, quando presenti, le note apposte, sul verso della pergamena contenente il documento regestato, da Matheus de Foliatis o dai suoi collaboratori.

Nell'edizione del testo è stata rispettata la suddivisione che è stata definita topografico-tematica dei regesti, mentre la successione temporale dei documenti descritti è restituita dal repertorio cronologico posto in appendice.

L'edizione è completata dall'indice dei nomi di persona, di luogo, e delle cose notevoli.

REPERTORIUM IURIUM COMUNIS CREMONE

⁵⁴ A. PRATESI, *Una questione di metodo: l'edizione delle fonti documentarie*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XVII (1957), pp. 312-333.

Pro iuribus comunis Cremone product(is) X^o maii MCCCLXXXVII.

c. 1r

Exemplum sive nota multorum instrumentorum, privilegiorum, iurium, librorum et scripturarum comunis Cremone inventorum et inventarum per sapientes viros dominos Oldofredum de Piperarijs et Petrum de Cervis, iudices, nec non Matheum de Foliatis et Iohannem de Puliselis, notarios, Electos per sapientes Camere ad predicta inquirenda et examinanda, etc. in sacrestia maioris ecclesie Cremone, sub M^oCCCL, indictione tercia, de mense madii, tempore potestatis nobilis viri domini Ambroxii de Trivulcio de Mediolano, tunc potestatis Cremone pro reverendissimo in Christo patre et magnifico domino nostro, domino Iohanne, Dey gratia sancte Mediolanensis ecclesie archiepiscopo ac civitatis Mediolani, Cremone etc. domino generali.

In presenti quaterno notantur et scripta sunt omnia infrascripta capitula et iura, videlicet:

c. 1v

- [I] iura facientia pro aqua Padi et Olii folio IIII^o;
- [II] iura facientia pro divisione inter comune Cremone et comune Pergami folio V;
- [III] iura facientia pro castro Guastalle folio VI;
- [IV] iura facientia pro facto monete folio XII;
- [V] iura confinium inter comune Cremone et comune Parme folio XIII;
- [VI] iura pro castro Rumenengi folio XV;
- [VII] iura pro castro Sonzini folio XVII;
- [VIII] iura pro plebatu Calzey contra Sonzinum folio XVIII;
- [IX] iura pro Vitaliana folio XVIII^{or};
- [X] iura pro castro Pizileonis folio XX;
- [XI] iura pro castro Sancti Baxiani folio XXI;
- [XII] iura pro castro Gazoli Tinacii folio XXII;
- [XIII] iura pro castro Binenove folio XXIII;
- [XIV] iura pro castro Bucca Addue folio XXIII^o;
- [XV] iura pro terra Mozanice folio XXVI;

[XVI] iura pro aqua Navalli folio XXVII;
 [XVII] iura pro domibus comunis folio XXVIII;
 [XVIII] iura pro palacio militum folio XXVIII^o;
 [XIX] iura pro aqua fluminis Olii folio XXX;
 [XX] iura aque fluminis Olei folio XXXIII;
 [XXI] iura pro castro Creme et Insule Folcherii folio XXXV;
 [XXII] iura pro facto Taliate folio XXXVIII;
 [XXIII] iura pro castro Roncaroli folio XXXVIII^o;

c. 3r In nomine Domini, amen.

Infrascripta sunt instrumenta et iura comunis Cremonae reperta in sacrestia maioris ecclesie Cremonae facientia pro aqua Padi.

1

pro aqua Padi

Primo unum instrumentum sumptum ex quodam antiquo privilegio condam imperatoris Frederici, continens qualiter dictus dominus imperator concessit Cremonensibus ut possint navigare per aquam Padi usque in mare et ab eis nullum tolomeum^a vel exactio exigatur preterquam in quibusdam locis ibi terminatis et nunciis imperatoris tantum etc.^b, scriptum per Amatam de Zovenghis notarium, quod privilegium factum fuit M^oCLVIII^{or} et est signatum tali signo exterius: P.

Et quod privilegium originale Iohanninus de Nasellis, syndicus comunis Cremonae, portavit Mediolanum pro questione quam habet comune Cremonae cum comuni Parme.

M^oCCCLI, die VIII^o iulii, suprascriptus Iohanninus posuit in sacrestia maioris ecclesie dictum privilegium originale, presentibus Ylario segrestano, Tomaxino de Nasellis et me Francisco de Diviciolis, et fuit positum in capsula ligni in scrineo^c.

Nel margine esterno, di mano diversa, sempre del XIV sec.: Nota quod originale dicti privilegii, signatum P, est in sacrestia.

1159, febbraio 22, Marengo. Originale, AS CR, Fondo segreto, n. 426. Copia autentica sottoscritta dai notai Ricobonus de Bonis, Manfredus Iata ed Amatus de Zovenghis, *ibid*, n. 425. Sul verso della pergamena n. 426 un'annotazione probabilmente di mano di Mathens de Foliat: *Hoc est privilegium loquens de aqua Padi*. Sul verso della pergamena n. 425 un'annota-

zione di mano della seconda metà del XIII sec.: *Privilegium a domino imperatore Federico factum comuni Cremonae de non tolendo tolomeum nec dacium hominibus Cremonae in aqua Padi usque in mare* ed un'altra annotazione di mano del XIV sec.: *Privilegium de non tolendo tolomeum nec dacium hominibus Cremonensibus in aqua Padi usque in mari etc.*

^anullum tolomeum: così ^betc. in soprallinea ^cquesta annotazione inserita in un momento posteriore è di mano del notaio Franciscus de Diviciolis

2

Item quoddam autenticum instrumentum domini Henrici imperatoris quinti, continens qualiter dictus dominus imperator Henricus concessit Cremonensibus licentiam navigandi a Bucca Addue usque ad Vulperulam ex utraque parte fluminis Padi et a mari usque Papiam secure ac libere nemine eis / (c.3v) quidquam molestie inferente eundi ac redeundi et mercandi secundum usum^d et antiquam consuetudinem etc., scriptum per Ghirardum de Petaciis notarium, sub anno M^oCXX, signatum exterius per B. Quod privilegium originale habuit predictus Iohanninus de Nasellis Mediolani occasione questionis predictae.

pro aqua Padi

Nel margine esterno di c. 3r, di mano diversa del XIV sec.: Nota quod originale dicti privilegii, signatum B, est in sagrestia.

1114, giugno 3, Worms. Copia autentica sottoscritta dai notai Lanfrancus de la Mola, Iohannes Cedronus, Girardus de Petaciis, AS CR, Fondo segreto, n. 427. La copia è erroneamente datata 1120, sussiste comunque discordanza tra l'indizione che indica il 1115, da una parte, e gli anni di regno e di impero, che indicherebbero invece il 1114, dall'altra; la datazione 1114 è da ritenersi più attendibile per considerazioni di ordine storiografico¹. Sul verso della pergamena n. 427 un'annotazione di mano del XIII sec.: *Exemplum cuiusdam privilegii facto a domino Henrico imperatore comuni Cremonae, duplicatum*; un'altra annotazione di mano del XIV sec.: *Autenticatio privilegii de aqua Padi etc.* e la lettera B.

^dsegue depennato antiquum

¹ E. FALCONI, *Le carte cremonesi dei secoli VIII-XII*, Cremona 1979-1988, II, p. 89, n. 262.

3

pro aqua Olii

Item quoddam privilegium antiquissimum concessum a domino Ottone condam imperatore in quo inter cetera continetur qualiter dictus dominus imperator concessit Cremonensibus et dedit regalia Imperii et usum aquarum, pascua et silvas a capite Addue usque ad Vilpariolum, ab una parte Padi et ab altera etc.; quod privilegium Iohanninus de Nasellis, syndicus comunis Cremonae, habuit Mediolani; et etiam notatur dictum privilegium inferius sub capitulo aque Olii, quia est generale et comune omnibus aquis.

M^oCCCLI, die VIII iulii, suprascriptus Iohanninus de Nasellis posuit et restituit in sacrestia maiori Cremonae suprascripta originalia privilegia in scrineo, in capsula de ligno, presentibus dompno Ylario Maçocho, segrestano, Tomaxino de Nasellis et me Francisco de Diviciolis notario, set dictum ultimum privilegium est sine bulla et parvum et cativum^c.

Nel margine esterno, di mano diversa del XIV sec.: Nota quod dictum privilegium^c est in sacrestia et est signatum per B parvum.

996, maggio 22, Roma. Copia semplice cartacea del sec. XV. AS CR, *Fondo segreto*, n. 930. L'indicazione del millesimo data dalla copia (993) è certamente errata, in quanto Ottone III fu incoronato imperatore il 21 maggio 996². Vedi anche n. 96.

c. 5r Infrascripta sunt instrumenta et iura comunis Cremonae facientia pro divisione facta inter comune Cremonae, ex una parte, et comune Pergami, ex altera, reperta in sacrestia predicta.

^cquesta annotazione inserita in un momento posteriore è di mano del notaio Franciscus de Diviciolis ^eseguono depennate alcune lettere non decifrabili

² V. E. FALCONI, *Le carte cremonesi ... cit.*, I, p. 243, n. 88.

4

Primo quoddam publicum instrumentum factum per Iohanninum de Pavaris notarium, sub M^oCCLXIII, in quo inter cetera continetur divisio confiniorum appositarum inter territorium Cremonense et territorium Pergamense etc. et est signatum per A.

pro confinibus
inter Cremonam
et Pergamum

Documento non reperito.

5

Item unum instrumentum cuiusdam sententiae arbitralis in qua terminati sunt confines territorii Cremonensis a territorio Pergamensi etc., scriptum per Bartolomeum de Arnaldo notarium, sub M^oCCLXIII, et cui instrumento anexa sunt plura alia instrumenta facientia ad dictam divisionem, signatum per B.

1263, settembre 2, *prope castrum Gathoni, in ripa Olei*. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 1863. Sulla stessa pergamena è redatto in originale anche il documento datato 4 settembre 1263, *in loco de Fontanella*. Gli originali degli stessi documenti su altra pergamena, *ibid.*, n. 1865. Sul verso della pergamena n. 1863 un'annotazione di mano del XIV sec.: *Confines inter Pergamum et Cremonam*. Sul verso della pergamena n. 1865 un'annotazione di mano del XIII sec.: *Carta sentencie confiniorum inter comune Cremonae et comune Pergami*; un'altra annotazione di mano del XIV sec., probabilmente di *Matheus de Foliatis*. Ponatur in nota e la lettera B parzialmente cancellata.

Instrumenta facientia pro castro Guastalle reperta in dicta sacrestia etc. et Luzarie^f c. 6r

^fet Luzarie: di mano diversa

6

In primis unum publicum instrumentum cum duobus sigillis cereis apensis cum cordulis in quo sunt duo privilegia imperatoris Lodoyci, in quibus privilegiis dictus dominus imperator Lodoycus donavit Anilberge coniugi

pro Guastalla
et Lucaria

sue Guardistallam et Luzariam cum omnibus iurisdictionibus ad eam spectantibus etc., scriptum per Albertum Cresium notarium, signatum per B.

864, novembre 2, *Orco curte regia*; 872 agosto 8, Piacenza. Originale del primo privilegio, AS CR, *Fondo segreto*, n.337. Copia autentica redatta dal notaio *Albertus Cresius* in data 3 maggio 1193, *ibid.*, nn.314-315. Copia semplice del primo privilegio del sec.XIII intr., *ibid.*, n. 158. Copia semplice del primo privilegio dalla copia autentica del 1193, *ibid.*, Cod. A, fasc. 44, nn. 366-367. Copia semplice del primo privilegio dalla stessa con omissione delle autentiche, Cod. A, fasc. 44, n. 365. Sul verso della pergamena n. 314 un'annotazione di mano del XIV sec.: *Sicut imperator Ludovicus concessit Sancto Systo et habatisse multa iura in Guastalla et Luzaria. Ponatur in nota cum aliis iuribus Guastalle et Luzarie.* Sul verso della pergamena n.158 un'annotazione di mano del XIV sec.: *Pro Guastalla* e la lettera R. V. anche nn. 8 e 14.

7

Item quoddam aliud privilegium originale continens sicut domina Anilberga imperatrix donavit monasterio Sancti Systi de Placentia Guardistallam et Luzariam etc., scriptum <per> Andream, notarium domini regis Berengarii, signatum per C.
Sine bula.

891, novembre 30, Piacenza. Inserito in un placito sottoscritto dal notaio Andrea, datato gennaio, 903, Piacenza. Copia imitativa, AS CR, *Fondo segreto*, n. 2817. Copia semplice, *ibid.*, Cod. A, fasc. 44, n. 380. Sul verso della pergamena n. 2817 un'annotazione di mano di *Mathews de Foliatis: Pro Guastalla.* Nel regesto vi è un errore nei nomi: la donazione infatti viene compiuta da Irmengarda, figlia di Angilberga e Lodovico.

8

Item aliud privilegium domini Lodoyci imperatoris in quo continetur qualiter idem dominus imperator concessit et donavit domine Angelberghe coniugi sue curtes Guardistalle et Luzarie cum capellis duabus et earum iuribus etc., signatum per R.

864, novembre 2, *Orco curte regia*. V. n. 6. Il regesto si riferisce probabilmente alla pergamena n. 158, che reca sul verso un'annotazione di mano del XIV sec.: *Pro facto Guastalle* e la lettera R.

9

c. 6v

Item unum instrumentum in quo continetur qualiter dominus Bernardus Pii, potestas comunis Cremone, nomine dicti comunis, dedit^g, solvit et dessignavit domino Gandulfo, habati Sancti Systi de Placentia, coram domino Guillelmo, episcopo Mutinensi, tria millia librarum ad rationem imperialium pro facto Guastalle et Luzarie, pro iuribus et rationibus omnibus ac proprietate seu dominio vel possessione vel quasi acquirendis dicto comuni a dicto monasterio pro renunciatione questionis a dicto monasterio dicto comuni Cremone mote etc., scriptum per Magnum Castellum^h notarium, M^oCCXXVII, signatum per G.

pro Guastalla

1227, novembre 4, *in ripa Padi*. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 347.

^gsegue depennato sl ^hCastellum: così; il cognome del notaio è Carellum

10

Item quoddam publicum instrumentum faciens pro defensione castris et territorii Guastalle et terminatione confinesⁱ eius, scriptum per Iacobum Capitoni, M^oCII, signatum per Fⁱ.

Documento non reperito.

ⁱconfines: così ^oSignatum per F: di mano diversa

11

Item quoddam publicum instrumentum in quo continetur sicut dominus Gandulfus, habas Sancti Systi, nomine transactionis et renunciationis et pactum^k de non petendo fecit comuni Cremone de omnibus litibus quas secum habebat occaxione Guastalle et Luzarie et omne ius dicto monasterio pertinens in dictum comune transtulit, scriptum per Magnum Carellum, notarium domini Henrici imperatoris, M^oCCXXVII, signatum per +^l.

1227, novembre 9, Piacenza. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n.331. Copia semplice, *ibidem*, Cod. A, fasc. 41, n. 316. Sul verso della pergamena n. 331 vi è il segno +. V. anche n. 24.

⁰pactum: *cosi* ⁰Signatum per +: *di mano diversa*

c. 7r

12

pro Guastalla

Item quoddam publicum instrumentum in quo inter cetera continetur qualiter episcopus Mutine auctoritate sibi concessa per dominum Gregorium papam dedit et tradidit possessionem terre, curie et iurisdictionis Guastalle etc., scriptum per Altemanum de Ursulario notarium, sub M^oCCXXVII, signatum tali signo: A.

1227, novembre 7, Guastalla. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 2164. Copia semplice incompleta, *ibid.*, Cod. A, fasc. 41, n. 317.

[13]

Item quoddam publicum autenticum in quo inter cetera continetur qualiter domina Anilberga, consors condam domini Lodoicy, fundavit monasterium ad honorem sanctorum apostolorum et martirum Bartolomey, Sisti et Fabiani et eidem monasterio donavit curtem Guastalle et Luzarie et multas alias curtes etc., scriptum manu Iacopi Capitoni notarii, signatum tali signo: B.

877, marzo, Brescia. Copia autentica sottoscritta dal notaio *Iacobus Capitoni* in data 8 novembre 1227, Piacenza, AS CR, *Fondo segreto*, n.339. Copia semplice della stessa, *ibid.*, Cod. A, fasc. 44, n. 369. Sul verso della pergamena n. 339 un'annotazione molto sbiadita, probabilmente di mano del XIV sec. V. anche n. 14

14

Item unum quaternum quatuor foliorum pecudis in quo scripta et autentica sunt multa privilegia continentia qualiter dominus Lodoycus imperator donavit domine Anilberge coniugi sue curtes Guastalle et Luzarie et qualiter dicta domina donavit dictas curtes monasterio suprascripto. Item multa privilegia confirmancia dicto monasterio curtes predictas, qui quaternus signatus est signo A.

AS CR, *Fondo segreto*, Cod. A, fasc. 44, nn. 365-383. Sul verso dell'ultima carta del fascicolo vi è la lettera A. Per i registi del privilegio e del documento citati v. nn.6 e 13.

15

c. 7v

Item quoddam instrumentum autenticum in quo continentur tria privilegia descripta in suprascripto quaterno et facientia mentionem et confirmationem suprascriptorum privilegiorum concessorum suprascripto monasterio Sancti Systi, signatum per C.

pro Guastalla

924, novembre 12, Verona; 926, settembre 3, Pavia; 951, gennaio 17, Pavia. Copie dei tre privilegi redatte su un'unica pergamena ed autenticate con un'unica sottoscrizione dal notaio *Iacobus Capitoni* in data 8 novembre 1227, Piacenza, AS CR, *Fondo segreto*, n. 2816. I documenti scritti su *quaternus* cui si fa riferimento sono i documenti nn. 373-375 del Cod. A, copie semplici delle stesse copie autentiche.

16

Item quoddam instrumentum autenticum qualiter imperatores Karolus et Berengarius confirmaverunt privilegia concessa per predecessores suos suprascripte domine Anilberge et prefato monasterio, signatum tali signo: D.

882, aprile 17, Pavia; 917, agosto 27, *in curte Sinna*. Copie dei due privilegi redatte su un'unica pergamena ed autenticate con un'unica sottoscrizione dal notaio *Iacobus Capitoni* in data 8 novembre 1227, Piacenza, AS CR, *Fondo segreto*, n. 2814. Copie semplici delle stesse, *ibid.*, Cod. A, fasc. 44, nn. 371-372. Sul verso della pergamena n. 2814 vi è la lettera D.

17

Item unum quaternum in quo sunt exemplata multa papalia scripta occasione questionis quam habuit comune Cremone cum monasterio Sancti Systi de terris Guastalle et Luzarie, signatum tali signo: E.

AS CR, *Fondo segreto*, Cod. A, fasc. 43, nn. 338-364. Nell'angolo in alto a destra della prima pagina del fascicolo vi è la lettera D (non E), ripetuta nell'angolo in basso a sinistra dell'ultima pagina del fascicolo.

18

Item multa instrumenta facientia pro comuni Cremonae ad probationem possessionis castri Guastalle, scilicet unum instrumentum cuiusdam venditionis facte per syndicum comunis Cremonae de introitibus et redditibus curie Guastalle etc., scripta manu Vacondei de Salaseris notarii, M^oCCLXXXIII^{or}, signata tali signo: K.

1284, giugno 6, 6, 7, 8, 6, 7, Cremona. Originali redatti su un'unica pergamena e con un'unica sottoscrizione, AS CR, *Fondo segreto*, n. 1725.

c. 8r

19

pro Guastalla Item aliud instrumentum scriptum manu Assandrini de Riboldis notarii, M^oCCLXXXIII, signatum per I.

1283, maggio 2, Cremona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 1704.

20

Item quoddam aliud instrumentum scriptum per Moscardinum de Moscardis notarium, M^oCCLXXXIII, signatum per M.

1284, marzo 3, Cremona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 2160.

21

Item quoddam instrumentum scriptum per Nigrum de Bernerio notarium, millesimo suprascripto, signatum per H.

1284, febbraio 8, 9, Cremona. Originali redatti su un'unica pergamena con un'unica sottoscrizione, AS CR, *Fondo segreto*, n. 2161.

22

Item aliud instrumentum scriptum per Iulianum de Stradavertis notarium, M^oCCLXXXII, signatum per O.

1283, gennaio 8, Cremona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 1714.

23

Item quoddam instrumentum scriptum per Moscardinum de Moscardis notarium, M^oCCLXXXIII, signatum signo G.

1284, marzo 1, Cremona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 2163.

24

Item quidam quaternus quatuor foliorum in quo inter cetera continetur qualiter dompnus Gandulfus, habas monasterii Sancti Systi, titulo ac nomine transactionis ante omnia renunciationem et finem et pactum de non petendo fecit domino Bernardo Pii, tunc potestati comunis Cremonae, nomine dicti comunis, de omnibus litibus et controversiis quas habas dicti cum dicto comuni occasione Guastalle et Luzarie, ut ibi fit mentio, signatus per E.

AS CR, *Fondo segreto*, Cod. A, fasc. 41, nn. 292-317. Il riferimento è al n. 316, datato 9 novembre 1227, Piacenza: v. n. 11. In testa al n. 316 vi è la firma di *Nicolaus de Piperariis*. Nel margine sinistro dello stesso documento ed a p. 290, l'ultima del fascicolo nell'angolo in basso a sinistra vi è la lettera E; lungo il margine sinistro della stessa pagina perpendicolarmente al rigo, un'annotazione di mano del XIV sec.: *Super facto abbatis Sancti Systi, quatuor quaterni de facto Luzarie et Guastalle*.

c. 8v

25

pro Guastalla

Item instrumentum sententie domini imperatoris Henrici, late in civitate Pisarum, per quam privavit dominum Gubertum de Corigia omnibus honoribus et privilegiis sibi per eum concessis^m, scriptum per Francischum, filium ser Ubaldi Frenecti, notarium, M^oCCCXII, signatum per L.

1312, aprile 11, Pisa. Copia autentica sottoscritta dal notaio Francesco, figlio di Ubaldo Frenetto, in data 1 marzo 1347, Pisa, AS CR, *Fondo segreto*, n. 2165. Sul verso della pergamena un'annotazione di mano del XIV sec.: *Sententia lata per dominum imperatorem Henricum septimum contra illos de Corigia et Perusie*.

^msegue depennato sp

26

Item quoddam instrumentum faciens ad probationem possessionis Guastalle, scriptum per Vacondeum de Salasseriis notarium, M^oCCLXXXIII^o, signatum signo D.

1284, giugno 6, Cremona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 1724.

27

Item unum instrumentum continens qualiter dominus Bernardus Pii, tunc potestas Cremona, fecit, nomine comunis Cremona, suum nuncium Martinum de Gabianeta ad recipiendam tenutam et possessionem terrarum Guastalle et Luzarie etc., scriptum per Redulfum de Caso notarium, M^oCCXXVII, signatum signo Q.

1227, novembre 5, Cremona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 2142. Copia semplice, *ibid.*, Cod. A, fasc. 43, n. 364.

28

Item quedam provisio retracta in forma publica scripta manu Coradini de Laciria notarii, continens sicut in M^oCCLXXIII inpositum fuit comuni Guastalle quod faceret unum furnum, signata per R.

Documento non reperito.

29

c. 9r

pro Guastalla

Item quoddam instrumentum depositionis certe quantitatis pecunie facte nomine comunis Cremona de precepto summi pontificis apud habatem monasterii Columbe occasione transactionis facte per comune Cremona cum habate monasterii Sancti Systi pro questione Guastalle, de qua transactione supra fit mentio, scriptum per Albricum, domini Ottonis condam imperatoris notarium, M^oCCXXVII.

1227, novembre 4, *in monasterio de Columba*, Piacenza. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 706. Copia semplice, *ibid.*, Cod. A, fasc. 41, n. 311.

30

Item unum instrumentum renunciationis tocus litis Guastalle et Luzarie in eodem folio et sub dicto millesimo.

1227, novembre 4, *in curte monasterii de Columba*, Piacenza. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 703. Copia semplice, *ibid.*, Cod. A, fasc. 41, n. 312.

31

Item duo instrumenta in eodem folio restitutionis corporalis possessionis Luzarie et Guastalle, scripta per dictum notarium, dicto millesimo et signata per P.

1227, novembre 7, Guastalla; 1227, novembre 7, Luzzara. Originali redatti su un'unica per-

gamena e con un'unica sottoscrizione, AS CR, *Fondo segreto*, n. 704. Copie semplici, *ibid.*, Cod. A, fasc. 41, nn. 313-314.

32

Item quoddam instrumentum cuiusdam mandati transmissi domino episcopo Mutinensi^a a summo pontifice occasione pecunie solvende pro supracripta transactione, scriptum per suprascriptum Albricum notarium, signatum per S.

1227, settembre 27, Anagni. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 2145. Copia semplice di copia autentica sottoscritta dai notai *Albericus, Altemanus de Orsolario* ed *Andreas de Gaydesco* in data 8 novembre 1227, *ibid.*, Cod. A, fasc. 34, n. 133. Altra copia semplice della stessa, *ibid.*, Cod. A, fasc. 41, n. 315.

⁽ⁿ⁾*segue depennato a sup*

33

Item unum instrumentum cuiusdam sententie arbitralis late inter Cremonam et Mantuam super facto Luçarie, scriptum per Martinum, filium quondam domini Bonfati de Stoniaio, notarium, et est sine gropo, signatum per Ç°.

Documento non reperito.

^(o)*questo regesto è di mano del XIV sec.*

c. 9v

34

Item unum instrumentum valde magnum sententie late per vicarium domini Mediolani et quosdam alios sapientes in quo inter cetera continetur qualiter pronunciatum fuit contra illos de Corigia possessionem dicte terre Guastale pertinere comuni Cremonae, quod instrumentum est in segrestia in una tascha cum aliis iuribus suprascriptis, signatum gemino AA^p.

1349, agosto 3, Milano. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 2168. Sul verso della pergamena un'annotazione di mano del XIV sec: *Instrumenta processi et sententie late in favorem Guastalle nomine comunis Cremonae contra nobiles de Corigia etc.*

^(p)*questo regesto è di due diverse mani del XIV sec.*

Iura de facto monete reperta in suprascripta sacrestia.

c. 12r

35

In primis unum privilegium bullatum bulla cerea domini imperatoris in quo concedit Cremonensibus facultatem fabricandi monetam etc. et est signatum signo D.

pro facto monete

1155, in territorio Veronensi, apud Insulam Acenensem. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 1930. Copia autentica sottoscritta dai notai *Ricobonus de Bonis Signoribus, Vivianus de Crema* e *Rubeus de Arrigonis, ibid.*, n. 773. Copia semplice, *ibid.*, n. 772. Sul verso della pergamena n. 1930 un'annotazione probabilmente di mano di *Matheus de Foliatis*. In isto privilegio continetur quod imperator Fredericus concessit Cremonensibus *tolomeum et potestatem faciendi monetam*; un'altra annotazione di mano del XIV sec.: *B, secundum in registro* e la lettera D quasi completamente cancellata. Sul verso della pergamena n. 773 un'annotazione di mano del XIV sec.: *Item exemplum cuiusdam privilegii (facti) a domino F(rederico) imperatore comuni Cremonae in quo continetur de privacione Mediolanensium qui nequunt facere monetam e Fuit concessum Cremonensibus* e la lettera D. Sul verso della pergamena n. 772 un'annotazione probabilmente di mano del XIV sec.: *Privilegium concessum Cremonensibus possendi fieri facere monetam, duplicatum.*

Infrascripta sunt iura facientia pro comuni Cremonae super facto divisionum factarum inter comune Parme et comune Cremonae.

36

In primis unum instrumentum compromissi facti per comune Cremonae in dominum Bonifacium de Bayocaria et plures alios de discordia et questione vertente inter comune Cremonae, ex una parte, et comune Parme, ex altera, pro confinibus dictarum terrarum etc., scriptum per Petrubonum Cardinalem notarium, M^oCCXXVI, signatum signo E.

c. 13r

pro confinibus inter comunia Cremonae et Parme

1226, aprile 3, Cremona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 492. Sul verso della pergamena un'annotazione di mano del XIII sec.: *Carte confinium episcopatus inter Cremonenses et Parmenses.*

37

Item aliud instrumentum compromissi facti per comune Parme in dictum dominum Bonifacium et plures alios occasione litis et controversie vertentis inter predicta comunia occasione finium et terminorum ipsarum, scriptum manu suprascripti notarii, millesimo suprascripto, signatum signo F.

1226, luglio 29, Parma. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 493. Sulla stessa pergamena originale del 9 agosto 1226, Parma. Sul verso della pergamena un'annotazione di mano del XIII sec.: *Carta confinium et factorum aliorum inter Cremonenses et Parmenses* ed un'altra annotazione di mano del XIV sec.: *Compromissum Parme.*

38

Item quoddam instrumentum sententie et pronunciationis facte per dictos arbitros de dictis terminis et confinibus, scriptum per dictum notarium, suprascripto millesimo etc., signatum per G.

1226, aprile 8, *in claustro monasterii de Castilono*. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 494. Sul verso della pergamena un'annotazione di mano del XIV sec.: *Sententia lata inter Cremonenses et Parmenses de confinibus districtuum comunis Cremonae [...].*

39

Item quoddam instrumentum in quo inter cetera continetur sicut consilium generale Parme approbavit et confirmavit compromissum factum in dictum dominum Bonifacium et socios, de quo supra fit mentio, scriptum manu suprascripti notarii, suprascripto millesimo, signatum per H.

1226, aprile 6, Parma. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 495. Sul verso della pergamena un'annotazione di mano del XIV sec.: *Aprobatio comunis Parme* e la lettera H semicancellata.

40

Item quoddam publicum instrumentum sententie dictorum arbitratorum limitans terminos inter Cremonam et Parmam a decimo termino usque ad Tarrum, scriptum manu suprascripti notarii, suprascripto millesimo, signatum signo I.

c. 13v

pro confinibus
Cremonae et
Parme

1226, agosto 6, *in plebatu de Oltoville*. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 497. Sul verso della pergamena due annotazioni di mani diverse del XIV sec.: *Sententia inter comunia Cremonae et Parme* e *Pro confinibus dictarum civitatum.*

41

Item unum aliud instrumentum compromissi factum in dictos arbitros occasione dicte questionis per dominum Guillelmum de Lendenaria, tunc potestatem Cremonae, scriptum manu suprascripti notarii, millesimo suprascripto, signatum per K.

1226, agosto 1, Cremona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 498. Sul verso della pergamena due annotazioni di mani diverse del XIV sec.: *Compromissum Cremonae* e *Ponatur in nota.*

42

Item quoddam aliud instrumentum in quo continetur sicut consilium Cremonae approbavit et ratificavit suprascriptum compromissum factum in suprascriptos arbitros, scriptum per suprascriptum notarium, suprascripto millesimo, signatum per L.

1226, agosto 1, Cremona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 504. Sul verso della pergamena un'annotazione di mano del XIV sec.: *Aprobatio comunis Cremonae.*

Infrascripta sunt iura facientia pro comuni Cremonae pro castro Rumenengi, c. 15r
reperita in sacrestia suprascripta.

43

pro castro
Rumenengi

In primis quoddam publicum instrumentum in quo continetur sicut quidam Rugerius Biaqua investivit dominum Uguzionem, potestatem Cremonae, de tota sua terra in qua castrum Rumenengi et fossata Rumenengi hedificatum et hedificata sunt, scriptum manu Egidii, notarii domini imperatoris Frederici, M^oCLXXXII, signatum per A.

1192, maggio 8, Cremona. Originale deperdito, ma registato nel *Repertorio cronologico delle pergamene e libri massimi esistenti nello Archivio Segreto comunale*, a cura di Odoardo Ferragni, 1876-1878 (AS CR, *Archivio del Comune*, ms. cart. sec. XIX), n. 605, con la segnatura AS CR, *Fondo segreto*, n. 2469. Copia autentica sottoscritta dai notai Otto, Nicolaus e Robertus, *ibid.*, Cod. A, n. 53. Copia semplice, *ibid.*, Cod. A, fasc. 35, n. 147.

44

Item quoddam publicum instrumentum in quo continetur sicut Morandus de Bragheriis vendidit domino Ricobaldo Longo, tunc potestati castri Rumenengi, recipienti nomine comunis Cremonae, peciam unam terre casate cum hedificio super se posito in castro Rumenengi.

[1216, marzo 18, Riminengo]. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 2467. La pergamena è stata molto danneggiata probabilmente da un incendio. Sulla stessa pergamena l'originale di cui al n. 45. Sul verso della pergamena n. 2467 un'annotazione probabilmente di mano di *Matheus de Foliatis*: *Ponantur in nota*. La data, completamente illeggibile, è quella proposta da O. Ferragni, *Repertorio cronologico ... cit.*, n. 982.

45

Item sicut Adamus Barberius de castro predicto vendidit suprascripto domino Ricobaldo, nomine comunis Cremonae, peciam 1 terre casate cum hedificio iacentem in dicto castro, scriptum manu Pagani de Iohanne gastaldo, M^oCCXVI, signatum per B.

1216, marzo [...], Riminengo. Originale, AS CR, *Fondo segreto* n. 2467. L'Astegiano (Codex ... cit., I, p. 226, n. 193) riferisce il documento al 31 marzo 1216 segnalando che la pergamena «assai corrosa», in realtà il giorno del mese è illeggibile.

46

Item aliud instrumentum publicum in quo inter cetera continetur sicut dominus Albertus de Mozo investivit suprascriptum dominum Uguzionem, tunc potestatem Cremonae, nomine ipsius comunis, de tota sua terra super qua et in qua hedificatum est castrum et burgum Rumenengi et fossata castri, scriptum manu suprascripti Egidii, M^oCLXXXII^a, signatum per C^r.

1192, maggio 8, Cremona. Originale deperdito, ma registato in O. Ferragni, *Repertorio cronologico ... cit.*, n. 610, con la segnatura AS CR, *Fondo segreto*, n. 2468. Copia autentica sottoscritta dai notai Otto, Nicolaus e Robertus, *ibid.*, Cod. A, n. 384.

^aMCLXXXII: corretto da MCLXXXVII ^aC: nel margine al posto di D depennato

47

c. 15v

Item aliud instrumentum continens sicut dominus Martinus Marianus et plures alii constituerunt se possessores, nomine comunis Cremonae, de tota terra in qua hedificatum est dictum castrum, scriptum per suprascriptum notarium, M^oCLXXXVI, signatum per D.

Rumenengi

1197, marzo 1, Cremona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 2470. Altro originale, *ibid.*, Cod. A, fasc. 30, n. 92. Sul verso della pergamena n. 2470 un'annotazione di mano di *Matheus de Foliatis*: *Iura facientia pro castro Rumenengi*.

48

Item unum instrumentum faciens ad idem scriptum per Egidium notarium, M^oCLXXXII, signatum per E.

1192, maggio 9, Cremona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 2472. Copia autentica sotto-

scritta dai notai *Robertus, Otto e Nicolaus, ibid.*, Cod. A, fasc. 4, n. 6. Copia semplice, *ibid.*, Cod. A, fasc. 35, n. 150.

49

Item unum instrumentum faciens ad idem, quomodo dominus Albertus de Mozo de Sonzino constituit se possessorem de toto castro Rumenengi, nomine comunis Cremonae, scriptum per Egidium notarium, M^oCLXXXVI, signatum per F.

1197, marzo 14, Cremona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 2474. Altro originale, *ibid.*, Cod. A, fasc. 30, n. 91. Copia semplice, *ibid.*, Cod. A, fasc. 35, n. 149.

50

Item unum instrumentum faciens ad idem scriptum per suprascriptum Egidium, M^oCLXXX, signatum per G.

Documento non reperito.

51

Item unum instrumentum faciens ad idem scriptum per Ottonem notarium, M^oCLXXXII, signatum per H.

1192, maggio 8, Cremona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 2471. Copia autentica sottoscritta dai notai *Robertus, Otto e Nicolaus, ibid.*, Cod. A, fasc. 4, n. 7. Sul verso della pergamena n. 2471 un'annotazione difficilmente leggibile, probabilmente di mano di *Matheus de Foliatis: Ponantur in nota [...] pro castro Riminenghi.*

c. 17r Infrascripta sunt iura comunis Cremonae facientia pro castro Sonzini, reperta in suprascripto loco.

52

In primis unum instrumentum continens sicut dominus Lafranchus de Rugerio, tunc potestas Cremonae, presente domino Beltramo de Moresco de Rivola, tunc potestas^s Cremonae, investivit honorifice per feudum dominum Maltraversum de Madalbertis, tunc potestatem castri Soncini, nomine ipsius castri et militum et popularium habitantium ibi, confitens castrum Soncini et homines dicti castri esse vasallos comunis Cremonae, scriptum^t manu Avancii notarii, M^oCC, signatum per A.

pro castro
Sonzini

1200, ottobre 22, Cremona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 1159. Altro originale, *ibid.*, Cod. A, fasc. 18, n. 61. Copia semplice, *ibid.*, Cod. A, fasc. 40, n. 274. Sul verso della pergamena n. 1159 un'annotazione di mano di *Matheus de Foliatis: Castri Sonzini iura*; un'altra annotazione di mano del notaio *Omnebonum de Natalibus. Exemplata est p̄r me Omnebonum* e la lettera A. Nel margine destro del n. 61 del Cod. A un'annotazione di mano del XIV sec.: *Super facto Soncini.*

^spotestas: *cosi* ^tsegue depennato per

53

Item quoddam instrumentum in quo continentur nomina certorum de Soncino qui iuraverunt fidelitatem comuni Cremonae, scriptum manu Lantelmi de Barbo notarii, M^oCCXVIII, signatum per B.

1219, febbraio 25. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 1158. Copia semplice, *ibid.*, Cod. A, fasc. 40, n. 275. Sul verso della pergamena n. 1158 vi è la lettera B.

54

Item quoddam instrumentum cuiusdam investiture facte in aliquos de Soncino nomine feudi, scriptum per Guidonem, Comitem palatinum notarium, M^oCXVIII, signatum per C.

1118, giugno 18, 19, Cremona. Copia autentica sottoscritta dal notaio *Vuido*, AS CR, *Fondo segreto*, n. 1147. Copia semplice di copia autentica, *ibid.*, Cod. A, fasc. 40, n. 276. Sul verso della pergamena n. 1147 un'annotazione di mano di *Matheus de Foliatis: Ponantur in nota* ed

un'altra annotazione di mano del XIV sec.: *Castri Soncini*. Nel regesto il documento è erroneamente datato 1119.

- c. 18r Iura facientia pro plebatu Calcey contra Soncinum, reperta in suprascripta sacrestia.

55

pro^o plebatu
Calcey contra
Soncinum

Primo unum instrumentum sindicatus comunis Soncini, scriptum per Petrum de Zanebellis notarium, M^oCCCXLIII, signatum per A.

1344, marzo 4, Soncino. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n.1157.

^(a) segue depennato b

56

Item unum instrumentum sindicatus comunis Cremonae, scriptum per Cavucinum de Cavuciis notarium, millesimo suprascripto, signatum per B.

1344, marzo 8, Cremona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 1144. Insetto datato 1344, marzo 4, Soncino. Sul verso della pergamena tracce di annotazioni coeve.

57

Item unum instrumentum scriptum per Cavucinum de Cavuciis notarium, millesimo suprascripto, in quo continetur sindicum comunis Cremonae precario concessisse comuni Soncini quoddam pedagium bestiarum super plebatu Calcey, signatum per C.

1344, marzo 6, Cremona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 1149.

- c. 19r Iura facientia pro comuni Cremonae de loco Casalbertori, reperta in dicto loco, et Vitaliane.

58

Primo unum instrumentum in quo continetur sicut dominus Lafranchus de Rogerio, nomine comunis Cremonae, investivit dominum Supermontem marchionem et ei concessit hedificare locum unum in deserto loco in suo proprio alodio iuxta ripam Olii, ubi dicitur Casalebertorum, cum certis pactis ibi descriptis, scriptum per Matheum notarium, M^oCC, signatum per A.

pro Vitaliana

1200, maggio 14, Cremona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 1894. Copia semplice, *ibid.*, Cod. A, fasc. 40, n. 281. Sul verso della pergamena n. 1894 un'annotazione di mano del notaio *Omnebonum de Natalibus. Exemplata est per me Omnebonum*; un'altra annotazione probabilmente di mano di *Matheus de Foliatis: Instrumenta super facto Vitaliane et marchionum* e la lettera A parzialmente cancellata.

59

Item unum instrumentum continens certa pacta facta inter marchiones Vitaliane et comune Cremonae super facto Vitaliane, scriptum per Oldofredum notarium, M^oCLXXXVI, signatum per B.

1196, novembre 26, Cremona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 1845.

60

Item quoddam aliud instrumentum continens plura precepta facta per certos consules comunis Cremonae certis marchionibus Vitaliane, scriptum manu Egidii notarii, millesimo suprascripto, signatum per C.

1197, gennaio 23, Cremona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 1846.

Iura facientia pro comuni Cremonae de castro Pizeleonis reperta ut supra. c. 20r

61

pro castro
Pizeleonis

Primo unum instrumentum autenticum in quo continetur sicut Egidius de Dovaria et Bernardus Pizenus cum certis aliis, qui tunc erant consules comunis Cremonae, nomine dicti comunis, investiverunt Redevaccham de Nigra et Fabam Favarium, qui tunc erant consules loci Pizeleonis, de ipso loco cum certis pactis ibi descriptis, scriptum per Albertum notarium, M^oCLXVIII^o, signatum per A.

1169, giugno 23, Cremona. Copia autentica sottoscritta dai notai *Otto* ed *Oldefredus*, AS CR, *Fondo segreto*, n. 972. Copia autentica sottoscritta dai notai *Otto*, *Robertus* e *Nicolaus*, di copia autentica sottoscritta dai notai *Albertus*, *Azo*, *Monachus* ed *Andreas*, *ibid.*, Cod. A, fasc. 19, n. 64. Copia semplice della stessa copia autentica, *ibid.*, Cod. A, fasc. 40, n. 284.

62

Item unum instrumentum investiture facte in predictos de Pizeleone, scriptum per suprascriptum Albertum, millesimo suprascripto, signatum per B.

Nel margine interno di mano del XIV sec.: Sunt in quodam saculo in quo sunt quedam iura Soncini et aliorum castrorum.

Documento non reperito.

c. 21r Iura castri Sancti Baxiani facientia pro comuni Cremonae reperta in suprascripto loco sacrestie.

63

pro castro
Sancti Baxiani

Primo unum instrumentum in quo continetur sicut dominus Egidius de Dovaria et certi alii, qui omnes erant consules comunis Cremonae, firmaverunt quod homines Sancti Baxiani non teneantur solvere iuvaticum neque fodrum nisi comune Cremonae dederit, scriptum per Omnebonum notarium, M^oCLVII, signatum per A.

1157, aprile 28, Cremona. Copia autentica sottoscritta dal notaio *Homobonus*, AS CR, *Fondo*

segreto, n. 1142. Copia autentica della stessa sottoscritta da *Otto*, *Robertus* e *Nicolaus*, *ibid.*, Cod. A, fasc. 19, n. 62. Sul verso della pergamena n. 1142 un'annotazione di mano di *Matheus de Foliatis: Sancti Baxiani*. Ponatur in nota e la lettera A.

Iura comunis Cremonae de Gazolo Tinacio reperta ut supra.

c. 22r

64

In primis unum instrumentum in quo continetur sicut dominus Baldus de Campedello promisit domino Ottoni de Mosa, nomine comunis Cremonae, quod dabit castrum quod levat in capite pontis Gazoli guarnitum et desguarnitum ad voluntatem comunis Cremonae, scriptum per Guillelmum notarium, M^oCCIII^o, signatum per B.

pro Gazolo
Tinacio

1203, aprile 26, Cremona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 1839. Altro originale, *ibid.*, Cod. A, fasc. 17, n. 57. Copia semplice, *ibid.*, Cod. A, fasc. 40, n. 283. Sul verso della pergamena n. 1839 alcune annotazioni di mano del XIII sec. ed un'annotazione di mano di *Matheus de Foliatis: De Gazolo Tinacio*. Ponatur in nota.

Iura comunis Cremonae de Binanova reperta ut supra.

c. 23r

65

In primis unum instrumentum in quo continetur quod dominus Martinus Marianus una cum certis consulibus comunis Cremonae investiverunt Petrolum de Sancto Felice et plures alios de libertate castri Binenoive ita tamen quod teneantur omni anno dare iuvaticum et brazaticum comuni Cremonae, scriptum manu Lafranchi Frederici notarii, M^oCLXXXII, signatum per A.

pro Binanova

1192, novembre 30, Cremona. Copia autentica sottoscritta dai notai *Lafrancus* e *Wuido*, AS CR, *Fondo segreto*, n. 992. Copia autentica della stessa sottoscritta dai notai *Otto*, *Nicolaus* e *Robertus*, *ibid.*, Cod. A, fasc. 18, n. 60. Sul verso della pergamena n. 992 un'annotazione di mano di *Matheus de Foliatis: Pro Binanova*; un'altra annotazione di mano del XIV sec.: *De libertate castri Binenoive* e la lettera A.

c. 24r Iura comunis Cremonae de Castronovo Buccae Addue reperta in dicta sacrestia.

66

pro Castronovo
Buccae Addue

Primo quoddam instrumentum cuiusdam venditionis facte per dominum Anselmum et Iacomum de Salvaticis et plures alios magistro Ughoni de Placentia, tunc massario pontis Padi comunis Cremonae, recipienti nomine dicti comunis, de multis peciis terrarum et omni iure quod habebant in locis Castrinovi Buccae Addue, Meleti, Spinete, Cornu et Lardarie, scriptum M^oCCXXXII per Manuelem de Falconeriis notarium, signatum per A.

1233, febbraio 5, Cremona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 354. Sul verso della pergamena un'annotazione di mano di *Mathens de Foliatis*. *Iura comunis Cremonae de Castronovo* ed un'altra annotazione di mano del XIV sec.: *Carte et privilegia Castrinovi Buccae Addue. Ugho de Placentia è Ugho de Platena* nell'originale.

67

Item unum instrumentum publicum factum M^oCCXXXIII, scriptum per suprascriptum notarium, faciens ad factum Castrinovi Buccae Addue.

1233, marzo 30, Cremona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 1297.

68

Item quoddam instrumentum publicum, scriptum per suprascriptum notarium, M^oCCXXXII, faciens ad predicta iura.

1233, febbraio 5, Cremona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 1299. Sulla stessa pergamena sono redatti altri tre documenti in originale: 1233, febbraio 5, Cremona; 1233, febbraio 5, Cremona; 1233, aprile 17, Cremona.

69

Item quoddam publicum instrumentum scriptum per suprascriptum notarium M^oCCXXXIII^{or}, faciens ad dictum castrum.

1234, aprile 10, Parma. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 144.

70

Item quoddam instrumentum in quo continetur sicut dominus habas Gandulfus monasterii Sancti Systi fecit finem, refutationem et pactum de non petendo Alberto Struxio, stipulanti et recipienti nomine potestatis Cremonae et comunis Cremonae, de predicto Castronovo et eius pertinentiis, scriptum manu Alberti Riotti notarii, M^oCLXXXVI.

1186, novembre 4, Piacenza. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 175. Copia semplice, *ibid.*, n. 401. Copia semplice incompleta, *ibid.*, n. 687. Per un altro originale dello stesso documento redatto dal notaio *Raymundus* v. n. 74.

71

Item quoddam instrumentum faciens ad factum dicti Castrinovi, scriptum per Ribaldum notarium, M^oCLI.

1151, agosto 8, Piacenza. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 177. Sul verso della pergamena un'annotazione di mano del notaio *Ribaldus*. *Reffutaccio Lanfranci Cavazole monasterio Sancti Systi* ed un'altra annotazione di mano di *Mathens de Foliatis*. *Pro Castronovo*.

72

Item quoddam publicum instrumentum cuiusdam privilegii concessi per imperatorem Lodovicum, in quo etiam scripte sunt multe confirmationes dicti privilegii quod facit ad dictum factum Castrinovi.

c. 24v

Castrinovi
Buccae
Addue

Documento non reperito.

73

Item quoddam instrumentum investiture factum in comune Cremone de Castronovo Buccae Addue cum omnibus honoribus suis, scriptum per Albertum notarium, M^oCL, signatum per N.

1150, dicembre 9, Piacenza; 1150, dicembre 11, Piacenza. Copia autentica del primo documento sottoscritta da *Otto, Nicolaus* e *Robertus*, AS CR, *Fondo segreto*, Cod. A, fasc. 20, n. 65. Copia autentica del secondo documento sottoscritta dai notai *Otto, Nicolaus* e *Robertus*, *ibid.*, Cod. A, fasc. 20, n. 66. Copie autenticate con un'unica sottoscrizione dal notaio *Campania*, *ibid.*, n. 1298. Sul verso della pergamena n. 1298 un'annotazione di mano di *Matheus de Foliatis*. In hoc instrumento continetur sicut comune Placentie concessit comuni Cremone totum ius in Castronovo. Ponantur in nota e la lettera N. Il regesto si riferisce al primo dei due documenti che contiene l'atto di investitura, mentre il secondo riguarda l'immissione in possesso dei consoli del comune di Cremona.

74

Item quoddam instrumentum in quo continetur sicut habas Gándulfus, consensu monachorum suorum, fecit finem comuni Cremone de omni iure quod spectabat dicto monasterio de dicto castro et eius pertinenciis, scriptum per Raymondum notarium, M^oCLXXXVI, signatum per N.

1186, novembre 4, Piacenza. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, Cod. A, fasc. 1, n. 1. Copia semplice, *ibid.*, Cod. n. 5, pp. 5-7. Copia autentica sottoscritta dal notaio *Gabriel Borinus* in data 5 febbraio 1231, *ibid.*, n. 1287. V. anche n. 77. Per un altro originale dello stesso documento rogato dal notaio *Albertus Riottus* v. n. 70.

75

Item quoddam publicum instrumentum faciens ad predicta, scriptum per Manuelem Falconerium notarium, M^oCCXXXII.

1233, febbraio 23, Piacenza. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n.464. Sulla stessa pergamena documento in originale datato 24 febbraio 1233, Piacenza. Sul verso della pergamena un'annotazione di mano del notaio *Matheus de Foliatis*: Pro Castronovo Buccae Adue ed il segno B.

76

Item quoddam instrumentum faciens ad predicta scriptum per suprascriptum notarium, millesimo suprascripto.

1233, febbraio 25, Piacenza. Originale, *Fondo segreto*, n. 145.

77

Item unum instrumentum faciens ad predicta, scriptum per Gabrielem Botinum^v notarium, M^oCLXXXVI.

1186, novembre 4, Piacenza. V. n. 74.

^vBotinum: così; il cognome del notaio è Borinus

78

Item quoddam instrumentum cuiusdam transactionis facti^v de questione Castrinovi Buccae Addue vertente inter comune Cremone et habatem Sancti Systi de Placentia, scriptum per Manuelem Falconerium notarium, M^oCCXXXIII^o.

1234, maggio 2, Piacenza. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 1296.

^vfacto: così

79

Item unum instrumentum cuiusdam compositionis facte inter comune Cremone, ex una parte, et monasterium Sancti Systi, ex altera, auctoritate apostolica, scriptum per Manuelem Falconerium, M^oCCXXXIII^o.

1234, maggio 3, Fiorenzola. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 1256. Inserta lettera di Gregorio IX al vescovo di Piacenza, datata 3 gennaio 1234, Laterano.

c. 25r

80

Castrinovi
Buce Addue

Item duo alia instrumenta facientia ad predicta, scripta per suprascriptum notarium, M^oCCXXXII.

1233, febbraio 23, Parma. 1233, febbraio 25, Piacenza. Originali scritti sulla stessa pergamena, AS CR, *Fondo segreto*, n. 1311.

81

Item habemus in sacrestia quatuor quaternos bonbicus testium receptorum ad probationem confinium inter territorium Castrinovi Buce Addue et territorium Meleti et Laude, scriptos per Alariolum de Lovaria notarium.

1346 luglio 5-7, *in loco Cavete episcopatus Laude* e Castelnuovo Bocca d'Adda. Quattro fascicoli cartacei, AS CR, *Fondo segreto*, n. 529-530:

Primo fascicolo: 1346, luglio 7, *in loco Cavete episcopatus Laude*; sottoscrizione del notaio *Iobanninus de Crema* a c. 17v; un'annotazione di mano del XIV sec.: *Testes terminorum seu confinium a territorio Castrinovi Buccadue (così) a territorio Meleti territori Laude* e la lettera H a c. 22v. Secondo fascicolo: 1346 luglio 7, *in loco Cavete episcopatus Laude*; sottoscrizione del notaio *Alariolus de Lovaria* a c. 12v. Terzo fascicolo: 1346 luglio 5-6, Castelnuovo Bocca d'Adda; sottoscrizione del notaio *Alariolus de Lovaria* a c. 24v, del notaio *Iobanninus de Crema* a c. 28v, e del notaio *Baldesairum de Chovis* a c. 31r; un'annotazione di mano del XIV sec.: *Testes recepti pro parte comunis Cremonae occasione confinium territorii Castrinovi Buce Adue districtus Cremonae a territorio Meleti (segue dist depennato) districtus Laude etc. et per consequens (così) faciunt divissionem a territorii Cremonae a territorio Laude* a c. 60v. Quarto fascicolo: 1346 luglio 7, *in loco Cavete episcopatus Laude*; sottoscrizione del notaio *Alariolus de Lovaria* a c. 9r.

82

Item quoddam instrumentum publicum faciens ad predicta, scriptum manu suprascripti Manuelis Falconerii, M^oCCXXXII.

1233, febbraio 23, Parma. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 466. Sulla stessa pergamena 3 lettere, senza data, in copia autentica sottoscritta da *Manuel Falconerius*, indirizzate a Bernardo, preposito di Parma, due da Pietro, abate del monastero di [S. Maria] *de Castilione* (Castione Marchesi) ed una da Stefano, priore di Marcaria.

Iura facientia pro terra Mozanice reperta in dicto loco.

c. 26r

83

Primo unum instrumentum publicum in quo continetur sicut dominus comes Ubertus de Cortenova dixit et protestatus fuit pro se et consortibus suis quod laboreria que fieri faciebat in terra Mozanice fieri faciebat et intendebat tamquam de rebus comunis Cremonae, scriptum manu Thomaxetti de Castegnato Sicco notarii, M^oCCLXXXVII, signatum per A.

pro Mozanica

1287, aprile 25, Mozzanica. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 990. Sul verso un'annotazione di mano di *Thomaxinus de Castegnato Sicco*: *Carte confessionis duorum comitum Uberti et Benzolini de Curtenova de roca castri Mozaneghe* ed un'altra annotazione di mano del XIV sec.: *Posite in registro*.

Iura facientia ad defensionem cave Navilli comunis Cremonae contra comune Pergami iuris acquisiti per comune Cremonae a comuni Pergami pro aqua Olii.

c. 27r

84

Primo unum instrumentum in quo continetur quomodo Petrus, filius condam domini Lafranchi de Tercio, auctoritate provisionis generalis comunis Pergami, scripte per Iohannem de Cavallis, notarium dicti comunis, de consensu et voluntate domini Bronzini de Caymis, potestatis Pergami, et aliorum sapientum provisione dicti comunis presidentium negociis comunis Pergami, fecit datum et venditionem ad proprietatem et iure et nomine proprietatis et pro libero et expedito allodio domino Cabrino de Marabottis, civi Cremonae, recipienti nomine et vice dicti comunis Cremonae, nominatim de quadam pecia terre lamate iacente in territorio de Civedate, iuxta quandam peciam terre monasterii Sancti Laurentii, in partibus seu in contrata ubi dicitur ad prata de la fontana etc., scriptum per Ghirardum de Mezzate, notarium comunis Pergami, M^oCCCXXXVII.

pro aqua
Navilli

1337, agosto 6, Bergamo. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 1870. Sul verso della pergamena un'annotazione di mano del XIV sec.: *Iura comunis Cremonae a Pergamensibus causa [...] de Olio*.

85

Item unum instrumentum faciens ad idem, scriptum per Ghirardum de Mezate notarium, millesimo suprascripto, signatum per D.

1337, agosto 6, Bergamo. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 1871. Sul verso della pergamena un'annotazione di mano del XIV sec.: *Ponatur in nota*.

86

Item quoddam instrumentum faciens ad idem, scriptum manu suprascripti notarii, millesimo suprascripto.

1337, settembre 12, Bergamo. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 1884. Sul verso della pergamena un'annotazione di mano del XIV sec.: *Carte primo cuiusdam procuratoris domini Isenardi et sicut eius procurator fecit venditionem domino Bonifacio de Guiscardis, videlicet nomine et vice comunis Cremona de duabus perticis terre etc.*

87

Item quoddam instrumentum faciens ad idem, scriptum per Pelegrinum Cavallum, M^oCCCXXXV.

Documento non reperito.

88

Item aliud instrumentum faciens ad idem, scriptum per suprascriptum notarium, M^oCCCXXXVII.

Documento non reperito.

c. 27v

89

pro aqua Navili Item aliud instrumentum faciens ad idem, scriptum per suprascriptum

notarium, millesimo suprascripto.

Documento non reperito.

Instrumenta facientia pro defensione domorum comunis Cremona.

c. 28r

90

Primo unum instrumentum venditionis facte per Nigrum de Natalibus Iohannino de Hermezonibus, stipulanti et recipienti nomine comunis Cremona, nominatim de una pecia terre olim casate et modo casament(ate) et guaste, posita in orto magnificorum dominorum, in vicinia Sancte Sofie civitatis Cremona, scriptum per Iohannem de Crema notarium, M^oCCCXLIII.

pro domibus
comunis

Documento non reperito.

^(*)segue depennato III

91

Item quoddam instrumentum publicum inbreviatum per Mafinum de Cleraschis notarium et finitum per Albertinum de Cleraschis notarium, continens venditionem factam per Ugnabenum de Bricattis et Franceschinum de Picenardis in dominum Bertolottum Cagnanum de casamento sito iuxta domos mercatandie, M^oCCCXXXVIII.

Documento non reperito.

92

Item quoddam aliud instrumentum factum per Betinum de Testis notarium, M^oCCCXLI, continens sicut dictus dominus Bertolottus fecit venditionem dicto comuni de dicto casamento, que duo instrumenta reposita sunt in sacrestia in una capsula.

Documento non reperito.

- c. 29^r Instrumenta facientia pro defensione domorum super quibus fundatum est palacium militum comunis Cremonae.

93

pro palacio
militum

Primo unum instrumentum venditionis in quo continetur qualiter dominus Oldratus de Advocatis et certi alii de Advocatis fecerunt datum de dictis domibus in dominos Zanayam de Madelbertis, Bertolameum de Vernaciis et Bertolinum de Casamala, tunc habates et sapientes gabelle Cremonae, recipientes nomine et vice dicti comunis, scriptum per Nicolinum de Casellis notarium, M^oCCLXXXII.

1292, marzo 29, Cremona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 248. Sul verso della pergamena un'annotazione di mano del XIV sec.: *Carte domorum de Advocatis et stacionis quam tenent Rosani* ed un'altra annotazione di mano di *Matheus de Foliatis*. *Ponatur in nota*.

94

Item aliud instrumentum faciens ad idem, scriptum per suprascriptum notarium, suprascripto millesimo.

Documento non reperito.

95

Item aliud instrumentum faciens ad idem, scriptum per dictum notarium, suprascripto millesimo.

Documento non reperito.

- c. 30^r Infrascripta sunt instrumenta et iura comunis Cremonae ad defensionem aque Olii reperta in sacrestia maioris ecclesie Cremonae.

96

Primo unum privilegium antiquissimum concessum a domino Ottone condam imperatore in quo inter cetera continetur qualiter dictus dominus imperator concessit et dedit Cremonensibus regalia Imperii et usum aquarum etc., quod privilegium Iohanninus de Nasellis habuit^r Mediolani et notatur eciam dictum privilegium superius sub capitulo aque Padi, quia generale et comune est omnibus aquis et est sine bula et B.

pro aqua Olii

996, maggio 22, Roma. Vedi n. 3.

^rsegue depennato Medil

97

Item quoddam publicum instrumentum factum per Conradum Marsilium notarium, sub M^oCCXI, cuiusdam lige et societatis olim facte inter comune Brixie et comune Cremonae, in quo instrumento sunt scripta infrascripta verba in duobus locis, videlicet: Salvo eo quod per hoc non fiat preiudicium comuni Cremonae neque comuni Brixie super facto poncium qui sunt supra Olium et super facto Villigane et Urati et super aliquo iure quod ipse civitates haberent ultra vel citra Olium etc., quod instrumentum in superficie eius est signatum per T.

1211, luglio 29-30, Montichiari. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 2457. Sul verso due annotazioni di mano del XIV sec.: *Quedam conventio facta inter comune Cremonae et comunia certarum alliarum civitatum de recuperando terram Creme* e *Carta super facto Olii*; un'annotazione di mano di *Matheus de Foliatis*. *Ponatur in nota* e la lettera T.

98

Item quedam lictere sigillate cum sigillo cereo et cordula domini condam imperatoris Frederici, facte sub M^oCCXXVI, in quibus inter cetera continetur qualiter dictus dominus imperator privavit civitatem et cives Brixie et quasdam alias civitates Lombardie omnibus privilegiis, gratiis, regalibus etc., signatum in superficie per F.

1226, luglio, Fidenza. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 1925. Sul verso della pergamena un'annotazione di mano del XIV sec.: *Privilegium per quod Brixia, Mantua et plures alie private sunt omnibus privilegijs, honoribus et iuribus etc.* e la lettera F.

c. 30v

99

pro aqua Olii

Item quoddam instrumentum cuiusdam sententie domini imperatoris Henrici septimi per quam privavit cives et civitatem Brixie omnibus privilegijs, honoribus, iurisdictionibus et regalibus eis concessis etc., scriptum per Ubaldum, filium condam Frenetti, notarium, M^oCCCXI, die I octubris, signatum per H.

1311, ottobre 1, Brescia. Copia autentica sottoscritta dai notai *Hubaldus, Guido, Ugucio* e *Iacobus* in data 28 settembre 1340, Pisa, AS CR, *Fondo segreto*, n. 2285. Sul verso della pergamena n. 2285 un'annotazione poco leggibile di mano del XIV sec. e la lettera H.

100

Item quoddam autenticum cuiusdam statuti antiqui facti sub M^oCCXI infrascripti tenoris, videlicet: Incipit statutum comunis Cremone supra quod iurant potestates et consules comunis de regimine civitatis. In nomine domini nostri Iesu Christi, amen. Ego iuro ad sancta Dei evangelia quod bona fide et sine aliqua fraude regam homines civitatis Cremone et suburbiorum et episcopatus de castris comunis meliorandis et de pontis^z et munitioibus que sunt supra Olium et bona fide, sine fraude operam dabo ut castrum Cavate, quod dicitur Monsbellus sive Rebecchus, et Castrum Leonis de supra Serium et castrum Rumenengi et Castrum novum de ultra Adduam et pons Caneti et pons Insule et pons Binenove et pons Grimoni et pons Monticelli cum munitioibus et forticijs et castris que tenemus ultra Olium fiant et melioentur et teneantur ad honorem et utilitatem Cremone et est signatum tali signo E.

Documento non reperito.

^zde pontis: *cosi*

101

c. 31r

pro aqua Olii

Item quoddam instrumentum sumptum ex quodam antiquo autentico, facto sub M^oCCXXIII^{or}, in quo inter cetera continetur qualiter certi sapientes de Soncino electi per comune Soncini et quidam alii sapientes electi pro parte comunis de Urceo et castri Sancti Georgii ad dividendam curiam de Soncino a curia Urcei et curiam Urcei a curia Soncini, qui sapientes in concordia posuerunt confines inter dictas curias, scilicet a capite plantate Ronchetti Octacii Tavelle a sero parte, sicuti lectum Oley veteris, usque ad bochettam Aquesone et a bochetta Aquesone usque ad arzenum de Barcho a mane parte et ita firmaverunt et posuerunt confines inter curiam Soncini et curiam Urcei, quod instrumentum signatum est per R.

1224 aprile 18. Documento edito in FEDERICO GALANTINO, *Storia di Soncino*, Milano 1869-1870, II, p. 24, n. 20. L'autore afferma che il documento si trovava nell'archivio di S. Fedele (sede nell'Ottocento dell'Archivio governativo di Milano), Fiume Oglio. Nell'Archivio di Stato di Milano tuttavia non esiste più la serie Fiume Oglio. Dal momento che il fiume Oglio costituiva il confine tra il territorio bresciano e quello cremonese, si è cercato in «Atti di governo p.a., Confini»: nella busta n. 314 è conservato un atto della causa tra i comuni di Brescia e Cremona per i diritti sul fiume, conclusasi nel 1351, nel quale viene citato il documento in questione, affermando che era custodito nell'Archivio del comune di Soncino, dove ora non è più reperibile. Accurate indagini nel Diplomatico e nel Fondo di religione dell'Archivio di Stato di Milano non hanno dato alcun esito positivo.

102

Item habet comune Castrifranchi penes se, quod eciam pertinet comuni Cremone, quoddam publicum instrumentum factum M^oCCXLIII, in quo inter cetera continetur qualiter dominus Lantelmus, comes de Cassino, tunc potestas comunis Cremone, cum consensu et voluntate consilii generalis dicte civitatis etc., fecerunt datum et investituram, iure et nomine feudi et per feudum, in dominum Iacomum de Guazonibus, nobilem civem Cremone, potestatem loci seu castri quod appellatur Castrumfranchum nuper hedificatum supra seu iuxta flumen Olii etc., nominatim de aqua fluminis Olii et de omni honore et iure ipsius aque / (c. 31v) et de duodecim brachijs restalie in latitudine seu de duodecim brachijs terre in latitudine sive in ampieza iuxta ripam ipsius fluminis etc.

pro aqua Olii

Documento non reperito.

Item reperitur in quodam libro qui est in dicta sacrestia quoddam instrumentum factum per Oldefredum notarium, sub M^oCCCVIII^o, indictione XI, die primo intrante madio, in quo inter cetera continetur qualiter in palacio novo Cremonae, in consilio sonato et coadunato ad canpanam, marchio Guido Lupus, potestas Brixie, coram comite Narisio et comite Alberto de Casalolto et multis aliis ibi nominatis, omnibus civibus Brixie, et eorum consensu et parabola, dedit parabolam atque licentiam domino Assavito de Sancto Nazario, potestati Cremonae, ut pro comuni Cremonae faceret pontes supra flumen Olii quot vellet et ubicunque vellet et quod pons quod fieri fecerat ad Grimonum bene ei et comuni Brixie placebat et hoc quod fecerat de castro Caneti vel quod pro comuni Cremonae facere vellet bene ei et comuni Brixie placebat etc.

1208, maggio 1, Cremona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 1890. È un foglio appartenente in origine al Cod. A, cit.

c. 32r

Item^{aa} unum publicum instrumentum quod habet penes se dominus Iohanninus de Tinctis, scriptum per Petrum Magistrum notarium, sub M^oCCXXV, indictione XIII^a, die V intrante madio, continens inter cetera sicut dominus Girardus de Tinctis fecit venditionem ad proprium allodium in domino Petro de Tincto, nominatim de toto podere et eo omni quod dictus Girardus et filii eius habent et tenent vel pro eis habetur et tenetur in locis et curiis et pertinenciis et territoriis et laborationibus et districtibus Iovisalte et Casalismorani, Azanelli et Casalisbutani et de Pratabissiis et a Casalibutano supra in campaneis dictorum locorum et citra. Oleum et ultra Oleum et de sua parte aque Oley et honorum etc. et de quarta parte molendini dicti loci Azanelli qui est in ipso flumine Olii etc.

Documento non reperito.

^(aa) segue depennato pr

M^oCCCL, de mense madii.

c. 33r

Nota omnia infrascripta ad demonstrationem iuris quod habent comune et homines Cremonae in aqua et flumine Olii citra et ultra Olium et habere antiquitus consuevit in territorio Cremonensi, tam in pontibus quam in portis, vadis molendinorum et molendinis etc.

pro aqua
fluminis
Olii

Primo habent^{bb} Cremonenses ad locum de^{cc} Tezolis^{dd}, situm super ripa Olii de supra et prope Marchariam pro duo miliaria vel circha in flumine Olii, duos vadus et binas molendinorum macinancium continue et habent in medio dicti fluminis unum polixinum sive insulam magnam quam possident et consueverunt ibi habere pontem supra Olium de quo sunt adhuc aliquae columpne fixe in fundo Olii et est ibi strata antiqua designata cum fossatis antiquis ab utraque parte que protenditur a ripa dicti fluminis iuxta dictum pontem ad castrum de Tezolis, ibi prope Olium situatum, quod castrum modo est destructum.

Secundo ad locum Calvatoni habent in dicto flumine vadum et binam molendinorum que durat ab una ripa ad aliam in quo flumine eciam habent portum et sic antiquitus habuerunt.

Tercio ad locum Sancti Pauli habent in dicto flumine vadum et binam molendinorum quam nuper destruxerunt Brixenses, sed apparet per columpnas antiquas ibi fixas et per instrumenta antiqua et antiquissima quod Cremonenses habebant ibi vadus et molendina et est eciam ibi motta et fovee castrum Sancti Pauli quod Cremonenses habebant in ripa Olii et est eciam ultra Olium deversus ripam Brixianam via antiqua que dirigitur a dictis molendinis ad locum Buzolani districtus Brixie, quam vocant et appellant Brixenses et alii viam molendinorum Sancti Pauli.

Quarto ad locum vadi habent in dicto flumine binam molendinorum antiquissimam, que tangit utramque ripam Olii.

c. 33v

Quinto ad locum Platine consueverunt habere in dicto flumine pontem ab antiquo et binam molendinorum, ut apparet per multa antiqua et antiquissima instrumenta et per columpnas antiquas dicti pontis ibi fixas et eciam sunt ibi quasi omnes columpne unius pontis quem fieri fecit dominus Mastinus.

Sexto ad Castrumfranchum habent in dicto flumine molendina et vadus molendinorum, antiquitus data in feudum per comune Cremonae hominibus dicti castrum, ut apparet per multa instrumenta, et habent eciam ibi polisenum sive insulam magnam quam possident et ultra dictam insulam in secundo



canali dicti fluminis habent etiam molendina et vadus molendinorum usque apud aliam ripam Olii.

Septimo ad locum Carzaghi habent portum in dicto flumine et etiam ibi consuevit esse ab antiquo, ut apparet per testes et instrumenta antiqua, et habent etiam terras multas et ecclesiam parochialem dicti loci ultra Olium. Octavo prope locum Insule, desuptus ipsum locum, habent super ripa Olii clavicham et pontem de lapidibus et calcina antiquissimam per quam extrahebant et ducebant aquam de dicto flumine Olii.

Nono ad locum Insule habent in dicto flumine portum et molendina et habent multas terras ultra Olium et ibi habent longe a dicto flumine per unum miliarium vel circha foveam antiquam per quam designantur confinia dictarum terrarum et territorii Cremonensis a territorio Brixienti et consueverunt habere ibi pontem supra Olium, ut apparet per instrumenta antiqua et per testes qui ipsum pontem ibi viderunt.

Decimo ad castrum de Monticellis habent in dicto flumine portum et molendina et terras multas ultra Olium et sic antiquitus habuerunt et etiam consueverunt habere ibi pontem, ut apparet per instrumenta antiqua.

Undecimo ad roccham domini Bosii condam de Dovaria habuerunt antiquitus pontem supra Olium, ut asseritur per testes antiquos, et de quo extant adhuc columpne antike ibi fixe.

c. 34r Duo decimo ad locum Gablanete habent molendina in Olio que tendunt ab una ripa ad aliam.

Tercio decimo ad locum Sancti Felisii consueverunt habere binam molendinorum, ut asseritur per testes antiquos.

Quarto decimo ad castrum Binenove habent super Olio pontem et sic semper habuerunt et binam molendinorum tangentem utramque ripam dicti fluminis Olii et multas terras et fornacem ultra Olium, de quo ponte etiam extant instrumenta antiqua.

Quinto decimo ad locum Scandolarie consueverunt habere binam molendinorum, ut asseritur per testes antiquos.

Sexto decimo ad castrum Alfiani habent portum et molendina et sic antiquitus habuerunt.

Decimo septimo ad castrum Grimoni consueverunt habere molendina et pontem supra Olium, ut asseritur per testes antiquos, de quo adhuc sunt ibi columpne antike fixe in dicto flumine et extant etiam instrumenta antiqua de dicto ponte.

Decimo octavo ad castrum Robecchi habent molendina in Olio et

consueverunt habere ibi pontem antiquitus supra Olium et adhuc sunt ibi de columpnis antiquis dicti pontis.

Decimo nono ad locum Monestiroli habent in Olio molendina et portum et sic antiquitus habuerunt.

Vigesimo ad castrum Brodolani habent in Olio molendina et consueverunt ibi habere pontem quem multi testes ibi viderunt tempore adventus imperatoris Henrici et de quo sunt adhuc columpne in dicto flumine fixe. Vigesimo primo ad castrum Pratabissii habuerunt antiquitus portum et molendina que adhuc ibi habet magnificus dominus noster.

Vigesimo secundo ad locum Azanelli habent portum in Olio et sic antiquitus habuerunt.

Vigesimo tercio ad castrum Soncini habent portum in Olio et consueverunt ibi habere pontem, ut apparet per testes et instrumenta antiqua, et habent terras multas ultra Olium quas possident homines de Soncino.

Vigesimo quarto desupra castrum Soncini habent roziam antiquam per quam extrahitur de Olio et continue labitur aqua de qua molunt molendina fratrum de Soncino. c. 34v

Vigesimo quinto ibi desupra habent cavum antiquum cuiusdam magne rozie, que vocatur Vedrona, per quam consueverunt extrahere aquam de Olio pro adaquando iuxta castrum Cigalle, ut apparet per formam et effigiem antiquam cavi dicte rozie et rivorum aquatoriorum.

Vigesimo sexto habent in contrata campanee Calcey multas rozias per quas continue irrigant terras de aqua Olii.

Vigesimo septimo in dicta contrata Calcey habent formas et effigies antiquas multarum roziarum et rivorum aquatoriorum quibus extrahebant aquam de Olio et irrigabant ibi terras.

Vigesimo octavo habent buccham et cavam Navillii Cremonensis qui extrahitur de Olio et labitur Cremonam.

Vigesimo nono habent in campanea Calcey cavum antiquum cuiusdam magne rozie per quam extrahebant antiquitus de Olio super castrum Ghedoni territorii Pergamensis aquam de qua irrigabant campaneam Calcey, ut apparet per formam et effigiem antiquam dicte rozie et multorum rivorum aquatoriorum ipsius rozie.

Trigesimo et ultimo habent in contrata Calcey roziam novam quam faciebant homines Antegnati de novo et de qua destruxerunt Brixenses quadraginta duo capicia in duobus locis.

MCCCL, indictione III^a, de dicto mense madii. Nobilis vir dominus

Galvagnus Comini de Mediolano, collateralis reverendissimi patris ac magnifici domini nostri, domini Iohannis etc. suprascripti et per ipsum dominum transmissus ad civitatem Cremonae et ad riperiam Ollii suprascriptam, cum quo interfuit pronotarius dominus Iacobus ^{***^{ec}}, notarius dicti domini nostri, pro videndo dictam riperiam Ollii et iura et iurisdictiones que et quas habent Cremonenses in dicto flumine et aqua Ollii, occaxione questionis et controversie incepte inter comune et homines Cremonae, ex parte una, et comune et homines Brixie, ex altera, pro predictis flumine et aqua et certis excessibus per Brixienenses commissos^{ff} contra Cremonenses, ivit ad omnia et singula suprascripta loca, terras et castra territorii et districtus Cremonae, in quibus et ad que per ordinem et oculata fide vidit, inspexit et diligenter examinavit omnia et singula suprascripta iura antiqua et nova et iurisdictiones comunis et hominum Cremonae ipsaque per ordinem portavit Mediolanum in scriptis pro informando dictum dominum nostrum de predictis, prout superius legitur, continetur et scriptum est. In cuius domini Galvagni comitiva iverunt per dictam riperiam Ollii infrascripti nobiles et sapientes de Cremona, videlicet dominus Guilielmus, marchio de Cavalcabobus, dominus Ughinus de Amatis, dominus Antoniolus de Cortixiis, dominus Nicola de Ho, dominus Iacominus de Gadio, dominus Iohanninus de Tinctis, dominus Ottolinus de Stavolis, dominus Gualdixius de Lovesellis, dominus Iohanninus de Petrezanis, dominus Dogninus de Confaloneriis et multi alii et insuper Albertinus de Cleraschis et ego Matheus de Foliatis.

- c. 35^r Infrascripta sunt privilegia et iura facientia ad defensionem iuris quod habet comune Cremonae in castro Creme et Insula Folcherii etc. reperta in sacrestia suprascripta.

^(b) *corretto su* habuerunt ^(c) locum de: *in sopralinea* ^(d) *segue depennato* pontem supra Ollium ^(e) *cm 5* ^(f) commissos: *cosi*

Primo unum privilegium domini Frederici condam imperatoris bullatum bulla eius cerea, in quo continetur qualiter concessit comuni Cremonae castrum Creme cum toto burgo etc., sub M^oCLXII, quod privilegium in

superficie signatum est tali signo: X.

1162, marzo 7, Lodi. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 2370. Copia semplice, *ibid.*, cod. n. 5, pp. 30-32. Copia autentica sottoscritta dai notai *Albertus* e *Matheus*, *ibid.*, n. 2371. Altra copia autentica sottoscritta dai notai *Lanfrancus de la Mola*, *Gbirardus de Petaciis* e *Iohannes Cedronus*, *ibid.*, n. 2372. Sul verso della pergamena n. 2370 un'annotazione di mano del XIV sec., probabilmente di *Matheus de Foliatis*: *Concessio facta comuni Cremonae per imperatorem Fredericum de castro Creme. MCLXII de mense martii*; un'altra annotazione di mano del XIV sec., molto sbiadita: [...] *in registro* ed il segno X. Sul verso della pergamena n. 2371 un'annotazione di mano del XII sec.: *Exemplum [...] ne fiat castra vel munitio inter duo flumina [Aduam et Oleum] et ne Crema rebedificetur* ed un'altra annotazione di mano del XIV sec.: *De facto Creme*. Sul verso della pergamena n. 2372 un'annotazione di mano del XII sec.: *Exemplum privilegii de non edificare amplius Cremam ab imperatore F(rederico) concessi comuni Cremonae. Frederici I. Exemplatum est* e la lettera X. V. anche n. 113.

Item aliud privilegium concessum a dicto domino Frederico imperatore bullatum ut supra, in quo inter cetera continetur qualiter dictus dominus imperator concessit comuni Cremonae suprascriptum castrum Creme, ut supra, in quo eciam privilegio nominantur certa castra subposita iurisdictioni comunis Cremonae, scilicet castrum Soncini et multa alia etc., sub millesimo suprascripto, signatum tali signo: X.

1162, giugno 13, Pavia. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 460. Copia semplice, *ibid.*, cod. n. 5, pp. 32-35. Altra copia semplice, *ibid.*, n. 877. Sul verso della pergamena n. 460 un'annotazione di mano del XIV sec.: *Privilegium concessionis facte per dominum Fredericum imperatorem comuni Cremonae de terra Creme et in quo nominantur castrum Soncini et cetera alia castra subposita iurisdictioni Cremonae. MCLXII, de mense iunii*; un'altra annotazione di mano di *Matheus de Foliatis*: *Privilegium de Crema et de Soncino et de Castronovo* e la lettera X.

Item aliud privilegium domini Henrici condam imperatoris sexti, quod alias consuevit esse bullatum bulla aurea, in quo eciam continetur qualiter dictus dominus imperator concessit Cremonensibus castrum Creme et Insulam Folcherii cum omnibus castris et locis contentis inter Adduam et

Olium, specificando nomina dicatorum castrorum et locorum etc., factum sub M^oCLXXXII, signatum ut supra.

1192, marzo 5, Hagenau. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 2452. Copia autentica sottoscritta dai notai *Robertus, Otto* e *Nicolaus, ibid.*, Cod. A, fasc. 13, n. 37. Copia semplice, *ibid.*, cod. n. 5, pp. 18-20. Altra copia semplice, *ibid.*, cod. A, fasc. 36, n. 159. Copia autentica sottoscritta dai notai *Iohannes Cedronus, Gbirardus de Petaciis* e *Lanfrancus de la Mola, ibid.*, n. 2453. Sul verso della pergamena n. 2452 due annotazioni di mano del XIV sec.: *Reperitur in li(bro) as(sium); G septimum in registro*; un'altra annotazione, probabilmente di mano di *Matheus de Foliatis. Privilegium domini imperatoris Henrici de confirmatione Creme et Insule Fulcherii et habebat bullam auream* e la lettera X. Sul verso della pergamena n. 2453 un'annotazione di mano del XIII sec.: *Exemplum cuiusdam privilegii facti a domino Henrico imperatore comuni Cremonae; Exemplatum est per Antoniolum de [...]*; un'altra annotazione, probabilmente di mano di *Matheus de Foliatis. Autenticatio privilegii qualiter imperator Fr(edericus) confirmavit privilegia concessa ab Henrico* (così. I nomi dei due imperatori sono stati invertiti) *imperatore predecessore suo et de novo concessit Cremonensibus Cremam et Insulam Fulbacherii etc.* e la lettera X semicancellata. V. anche n. 108.

c. 35v

108

castri Creme
et Insule
Folcherii

Item quoddam instrumentum exemplatum et assumptum a suprascripto privilegio per Lanfranchum de la Mola notarium, signatum ut supra.

1192, marzo 5, Hagenau. V. n. 107.

109

Item quoddam instrumentum confirmationis omnium suprascriptorum privilegiorum concesse et facte per dominum Fredericum secundum imperatorem, exemplatum et assumptum ab originali privilegio per Rubeum de Arrigonis notarium, sub M^oCCXII, signatum tali signo: Q.

1212, agosto 22, Mantova. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 2399. Copia autentica sottoscritta dai notai *Rubeus de Arrigonibus, Vivianus de Crema* ed *Amicus de Zovenghis, ibid.*, n. 2402. Copia semplice, *ibid.*, Cod. A, fasc. 36, n. 157. Sul verso della pergamena n. 2399 un'annotazione di mano del notaio *Omnebonum de Natalibus. Exemplatum per manum Omneboni de Natalibus*; un'altra annotazione di mano di *Matheus de Foliatis. Confirmatio omnium privilegiorum facta Cremonensibus per dominum Fredericum imperatorem pro Crema et Insula Folcherii* ed il segno O.

Sul verso della pergamena n.2402 un'annotazione di mano del XIII sec. molto sbiadita: *Confirmacio omnium privilegiorum Frederici [...]* ed un'altra annotazione di mano del XIV sec.: *Confirmatio Creme privilegiorum.*

110

Item aliud privilegium domini Frederici imperatoris secundi confirmationis omnium suprascriptorum privilegiorum, specialiter castri Creme et Insule Folcherii et terrarum Ripe Addue etc., quod esse consuevit bullatum bulla aurea, signatum per K.

1219 febbraio, Spira. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 898. Copia semplice, *ibid.*, Cod. A, fasc. 36, n. 158. Sul verso della pergamena un'annotazione di mano di *Matheus de Foliatis. Confirmatio facta per dominum imperatorem Fredericum omnium privilegiorum concessorum civitati Cremonae abinde retro per alios imperatores*; un'altra annotazione di mano del XIV sec.: *de[...] in registro* e la lettera K semicancellata.

111

Item quoddam instrumentum assumptum ex privilegio autentico suprascripti domini imperatoris, continens inter cetera qualiter dictus dominus imperator confirmavit Cremonensibus suprascriptum castrum Creme etc., scriptum per Manfredum Iactam notarium, signatum in superficie per O.

1219, agosto 29, Hagenau. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 2448. Copia autentica sottoscritta da *Amatus de Zovenghis* (così per *Zovenghis*), *Vivianus de Crema* e *Manfredus Iata, ibid.*, n. 2447. Copia semplice della stessa con omissione delle autentiche, *ibid.*, Cod. A, fasc. 36, n. 160. Copia semplice, *ibid.*, Cod. A, fasc. 36, n. 163. Sul verso della pergamena n. 2448 un'annotazione di mano di *Matheus de Foliatis. Privilegium imperatoris Frederici de terra Creme, Insula Folchalcherii et certis aliis terris etc.*; un'altra annotazione di mano del XIV sec.: *Nonum in registro* e la lettera O quasi completamente cancellata. Sul verso della pergamena n. 2447 un'annotazione di mano di *Omnebonum de Natalibus. Exemplatum per me Omnebonum de Natalibus; Cuiusdam privilegii domini Frederici imperatoris*; un'altra annotazione di mano di *Matheus de Foliatis. Privilegium de terra Creme, Insule Folcherii et ceterarum terrarum* e la lettera O sbiadita. Vedi anche n. 112.

112

Item aliud privilegium suprascripti domini imperatoris Frederici secundi continens ut supra, olim bullatum, signatum per O.

1219, agosto 29, Hagenau. Vedi n. 111.

113

Item quoddam instrumentum sumptum ex autentico privilegio domini Frederici primi imperatoris continens qualiter dictus dominus imperator dedit et concessit comuni Cremonae castrum Creme etc., scriptum per Iohannem Cedronum notarium, signatum exterius per X.

1162 marzo 7, Lodi. Vedi n. 105.

c. 36r

114

castri Creme
et Insule
Folcherii

Item aliud privilegium domini Henrici sexti imperatoris continens ut supra, quod privilegium est sine bulla, signatum per O.

Documento non reperito.

115

Item quoddam instrumentum scriptum per Amizonem, notarium et iudicem, sub M^oCLXXXV, continens prefatum dominum Henricum imperatorem dedisse parabolam consulibus Cremonae intrandi in possessionem Creme et Insule Folcherii et aliarum terrarum etc., signatum per O.

1195, giugno 6, Como. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 2412. Altro originale, *ibid.*, n. 2413. Copia autentica sottoscritta dai notai *Otto*, *Robertus* e *Nicolaus*, *ibid.*, Cod. A, fasc. 12, n. 34. Copia semplice, *ibid.*, Cod. A, fasc. 36, n. 171. Sul verso della pergamena n. 2412 un'annotazione di mano del XII sec.: *Carta cuiusdam investiture facte a domino Henrico imperatore de Crema*

in comune Cremonae ed un'altra annotazione di mano del XIV sec., probabilmente di *Matheus de Foliatis: Privilegium super facto Creme etc.* Sul verso della pergamena n.2413 un'annotazione di mano del XIII sec.: *Carta investiture facta a domino Henrico imperatore in comune Cremonae de facto Creme* ed un'altra annotazione di mano del notaio *Omnebonum de Natalibus: Exemplata est per me Omnebonum notarium.*

116

Item quoddam instrumentum publicum scriptum per Oldefredum notarium, sub M^oCCXII, continens dominum Fredericum tunc regem Romanorum confirmasse omnia privilegia concessa comuni Cremonae pro castro Creme et Insule Folcherii etc., signatum per O.

1212, agosto 22, Mantova. Originale, AS Cr, *Fondo segreto*, n.2399. Copia autentica sottoscritta dai notai *Rubeus de Arrigonibus*, *Vivianus de Crema* ed *Amicus de Zovenghis*, *ibid.*, n. 2402. Copia semplice, *ibid.*, Cod. A, fasc. 36, n. 157. Sul verso della pergamena n. 2399 un'annotazione del notaio *Omnebonum de Natalibus: Exemplatum per manum Omneboni de Natalibus*; un'altra annotazione di mano di *Matheus de Foliatis: Confirmatio omnium privilegiorum facta Cremonensibus per dominum Fredericum imperatorem. Pro Crema et Insula Folcherii* e la lettera O. Sul verso della pergamena n. 2402 un'annotazione di mano del XIII sec. molto sbiadita: *Confirmacio omnium privilegiorum Frederici [...]* ed un'altra annotazione di mano del XIV sec.: *Confirmatio Creme privilegiorum.*

117

Item aliud privilegium domini Frederici imperatoris secundi continens ipsum dominum imperatorem confirmasse Cremonensibus omnia privilegia eis olim data et concessa etc. de castro Creme et Insule Fulcherii etc. et fuit bullatum, signatum per H.

1213, febbraio 15, Ratisbona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 2400. Copia semplice, *ibid.*, Cod. A, fasc. 36, n. 162. Copia semplice incompleta, *ibid.*, n. 2401. Sul verso della pergamena n. 2400 un'annotazione di mano di *Matheus de Foliatis: Confirmatio facta comuni Cremonensi ab domino Frederico de omnibus privilegiis; Ponatur in nota* e la lettera H quasi completamente cancellata, accanto ad essa un'annotazione di mano del XIV sec.: *Octavum in registro.*

118

Item aliud privilegium domini imperatoris Frederici, bullatum sua bulla magna cerea, per quod prohibet fieri aliquod^{es} novum castrum vel fortificia ad lesionem comunis Cremonae inter duo flumina, videlicet Adduam et Olium etc., signatum per F.

1157, aprile 4, Worms. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 1015. Copia semplice, *ibid.*, cod. n. 5, pp. 29-30. Copia autentica sottoscritta dal notaio *Albertus, ibid.*, n. 1869. Altra copia autentica sottoscritta dal notaio *Lanterius, ibid.*, n. 1014. Sul verso della pergamena n. 1015 un'annotazione di mano di *Matheus de Foliatis: Privilegium imperatoris Frederici de castris non edificandis inter Adduam et Oleum* e due annotazioni di mani diverse del XIV sec.: *MCLVII, die II nonas aprilis e C tertium in registro*. Si intravede la lettera F molto sbiadita. Vedi anche n. 119.

^{es}corretto su aliquid

119

Item quoddam aliud instrumentum publicum sumptum ex privilegio suprascripto per Albertum notarium, signatum ut supra.

1157, aprile 4, Worms. Vedi n. 118.

c. 38^r Infrascripta sunt privilegia facientia pro Taliata que est inter Guastallam et Luzariam.

120

pro facto
Taliata

Primo unum privilegium domini Frederici imperatoris secundi cum bulla cerea per quod concessit Cremonensibus ius navigandi per ipsam Taliatam cum mercationibus etc., signatum per M.

[1223], marzo 21, Sora. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 411. Sul verso della pergamena un'annotazione di mano di *Matheus de Foliatis: Privilegium imperatoris F(rederici) de aqua Tayate naviganda per Cremonenses* ed un'altra annotazione di mano del XIV sec.: *De Tayata*.

121

Item aliud privilegium dicti domini imperatoris eiusdem tenoris, bullatum ut supra et signatum exterius ut supra.

1223, marzo, Sora. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 412. Sul verso della pergamena un'annotazione di mano di *Matheus de Foliatis: Privilegium Tayate navigande*; un'altra annotazione di mano del XIV sec.: *De Tayata* e la lettera M.

122

Item aliud privilegium dicti domini imperatoris eiusdem tenoris bullatum et signatum ut supra.

Documento non reperito.

Infrascripta sunt duo privilegia spectantia comuni Cremonae pro iure quod c. 39^r
habet in castro Roncaroli episcopatus Placentie.

123

Primo unum privilegium domini Henrici, regis et legati et filii domini imperatoris Frederici, cum bulla cerea, qualiter dedit comuni Cremonae castrum Roncaroli cum certis villis etc., M^oCCXLIII, signatum per N. pro castro
Roncaroli

1243, agosto, Cremona. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 2459. L'anno dell'incarnazione, di difficile lettura, non si accorda con l'indizione quindicesima indicata nel documento, a meno di non ipotizzare l'uso pisano dello stile dell'incarnazione: in tal caso si dovrebbe anticipare la data al 1242.

124

Item quoddam aliud privilegium dicti domini Frederici imperatoris, bullatum bulla eius cerea, confirmationis suprascripti privilegi etc., signatum ut supra.

1244, gennaio, Grosseto. Originale, AS CR, *Fondo segreto*, n. 2460. Sul verso della pergamena n. 2460 un'annotazione di mano di *Matheus de Foliatis. Privilegia super concessione facta Cremonensibus per Henricum et Fredericum imperatorem de castro Roncharolli.* e la lettera N semicancellata.

- c. 39^v (ST) Ego Matheus de Foliatis, civis Cremonensis, publicus notarius electus ad predicta omnia videnda, inquirenda et examinanda unaa cum dominis Oldofredo de Piperariis et Petro de Cervis, sapientibus suprascriptis, nec non Iohannino de Pulixellis notario, suprascripta omnia vidi, legi et examinavi in sacrestia maioris ecclesie Cremonae et ea notavi et retraxi in presenti quaterno, ut superius continetur.

REPERTORIO CRONOLOGICO DEI DOCUMENTI REGESTATI

864, novembre 2, *Orco curte regia*
(nn. 6 - 8 - 14)

L'imperatore Ludovico II dona alla moglie Angilberga le corti di Guastalla e Luzzara con tutto ciò che ad esse compete.

877, marzo, Brescia
(nn. 13 - 14)

L'imperatrice Angilberga dispone per testamento la fondazione di un monastero femminile in Piacenza dedicato alla S. Resurrezione e ai SS. Bartolomeo, Sisto e Fabiano e lo dota di numerose corti site nei territori di Piacenza, Lodi, Cremona, Modena, Reggio, Novara e Mantova e del comitato di Stazzano, riservandosene l'amministrazione e regolando l'elezione della badessa.

882, aprile 17, Pavia
(n. 16)

L'imperatore Carlo III conferma ad Angilberga, moglie dell'imperatore Ludovico II, il possesso dei beni a lei concessi dagli imperatori Ludovico II e Carlomanno.

891, novembre 30, Piacenza
(n. 7)

Ermengarda, figlia dell'imperatore Ludovico II, dona a Scomburga, badessa del monastero dei SS. Sisto e Fabiano, due corti, una nel territorio di Guastalla in località *Felina* e l'altra nel territorio di Luzzara e dispone che altri possedimenti in Roncarolo divengano di proprietà del monastero dopo la morte del diacono Everardo usufruttuario di essi.



- 917, agosto 27, *in curte Sinna*
(n. 16) L'imperatore Berengario I conferma alla badessa Berta sua figlia la concessione del monastero di S. Sisto con tutto ciò che ad esso compete.
- 924, novembre 12, Verona
(n. 15) L'imperatore Rodolfo II conferma alla badessa Berta la concessione del monastero di S. Sisto di Piacenza con tutto ciò che ad esso compete.
- 926, settembre 3, Pavia
(n. 15) Il re Ugo conferma alla badessa Berta la concessione del monastero di S. Sisto con tutto ciò che esso compete.
- 951, gennaio 17, Pavia
(n. 15) I re Berengario e Adalberto confermano alla badessa Berta la concessione del monastero di S. Sisto con tutto ciò che a esso compete.
- 996, maggio 22, Roma
(nn. 3 - 96) L'imperatore Ottone III assume i cittadini Cremonesi sotto la sua protezione e concede loro l'uso delle acque, dei pascoli e dei boschi dalla foce dell'Adda fino a *Vulpariolum* su entrambe le rive del Po.
- 1114, giugno 3, Worms
(n. 2) L'imperatore Enrico II conferma ai Cremonesi il possesso dei beni comuni sulle rive del Po e il diritto di navigare e commerciare dalla foce dell'Adda fino a *Vulperulam* e dal mare fino a Pavia e tutti i privilegi concessi dai suoi predecessori. Concede inoltre che egli abbia un suo palazzo e una sua dimora fuori dalle mura della città.
- 1118, giugno 18, 19, Cremona
(n. 54) Alcuni uomini eletti dal popolo di Cremona concedono la corte di Soncino in feudo ai *militēs* del luogo, che giurano fedeltà a Cremona, mentre il popolo di Cremona giura di intervenire in difesa dei *militēs* in caso di necessità.

- 1150, dicembre 9, Piacenza
(n. 73) I consoli del comune di Piacenza concedono a titolo di livello perpetuo al comune di Cremona la corte di Castelnuovo Bocca d'Adda, ad eccezione delle chiese che si trovano in essa e dei loro possessi, dietro pagamento di un canone annuo di due bisanzi che il comune di Cremona deve corrispondere al monastero di S. Sisto.
- 1150, dicembre 11, Piacenza
(n. 73) Malcoredo Vicedomino, console del comune di Piacenza, immette Alberico Ermizone e Ottone Sagittachierico, consoli del comune di Cremona, in possesso della corte di Castelnuovo Bocca d'Adda.
- 1151, agosto 8, Piacenza
(n. 71) Lanfranco Cavazola rinuncia a favore del monastero di S. Sisto, nella persona dell'abate Berardo, a tutti i suoi diritti su Castelnuovo Bocca d'Adda, ricevendo in cambio 120 lire di Piacenza.
- 1155, *in territorio Veronensi, apud Insulam Acenensem*
(n. 35) L'imperatore Federico I concede ai Cremonesi il diritto di battere moneta, privandone i Milanesi.
- 1157, aprile 4, Worms
(nn. 118 - 119) L'imperatore Federico I proibisce l'edificazione di borghi fortificati ai danni dei Cremonesi tra i fiumi Adda e Oglio.
- 1157, aprile 28, Cremona
(n. 63) Egidio da Dovara e altri consoli cremonesi confermano agli abitanti di S. Bassano le concessioni di carattere fiscale fatte dai loro predecessori e si impegnano a condurre l'acqua del fiume Serio dall'Adda al castello di S. Bassano.
- 1162, marzo 7, Lodi
(nn. 105 - 113) L'imperatore Federico I concede Cremona ai Cremonesi e proibisce a chiun-

- 1162, giugno 13, Pavia
(n. 106)
- que di riedificare il castello di Crema e di erigere luoghi fortificati tra i fiumi Adda e Oglio.
L'imperatore Federico I notifica ai Cremonesi i termini dell'accordo concluso con essi, in cui, tra l'altro, stabilisce norme per la nomina e l'investitura dei consoli della città, conferma la concessione delle regalie di cui i Cremonesi godevano prima della distruzione di Crema, concede loro la giurisdizione su Crema, Soncino, S. Bassano, Pizzighettone e Castelnuovo Bocca d'Adda e l'esazione del fodro in città e nei sobborghi, esigendo dai Cremonesi il pagamento della somma di 200 marche d'argento da versarsi tutti gli anni ad eccezione di quelli in cui l'imperatore riscuoterà il fodro imperiale in Lombardia.
- 1169, giugno 23, Cremona
(n. 61)
- I consoli di Cremona concedono ai consoli di Pizzighettone e agli abitanti del luogo, ad eccezione dei rustici dell'episcopato di Cremona che andranno ad abitarvi, gli stessi diritti di cui godono gli uomini di Cremona presso la porta di Ariberto e giurisdizione propria dietro pagamento di 100 soldi milanesi vecchi all'anno.
- 1186, novembre 4, Piacenza
(nn. 70 - 74 - 77)
- Gandolfo, abate del monastero di S. Sisto di Piacenza, cede al comune di Cremona i diritti di cui il monastero gode su Castelnuovo Bocca d'Adda e la riscossione di un canone annuo di due bisanzi, ricevendo in cambio da Alberto Strussio, procuratore del podestà di Cremona, 40 lire di inforziati

- 1192, marzo 5, Hagenau
(nn. 107 - 108)
- e il possesso di beni acquistati dal Comune nei territori di S. Damiano e di Rivergaro.
L'imperatore Enrico VI concede ai Cremonesi tutti i beni e i diritti di cui l'Impero godeva su Crema e sui luoghi circostanti e che i Cremonesi possedevano nel territorio tra i fiumi Adda e Serio prima della ricostruzione di Crema, confermando una precedente concessione dell'imperatore Federico I.
- 1192, maggio 8, Cremona
(n. 43)
- Rogero Biaqua investe Ugucione, podestà di Cremona, del terreno di sua proprietà sul quale sorgono il castello e il borgo di Riminengo.
- 1192, maggio 8, Cremona
(n. 46)
- Alberto *de Mozo* investe Ugucione, podestà di Cremona, del terreno di sua proprietà sul quale sorgono il castello e il borgo di Riminengo.
- 1192, maggio 8, Cremona
(n. 51)
- Oldrado Ursone investe Ugucione, podestà di Cremona, del terreno di sua proprietà sul quale sorgono il castello e il borgo di Riminengo.
- 1192, maggio 9, Cremona
(n. 48)
- Lanfranco di Cabutto investe Lanfranco Codecasa, giudice di Ugucione, podestà di Cremona, del terreno di sua proprietà sul quale sorgono il castello e il borgo di Riminengo.
- 1192, novembre 30, Cremona
(n. 65)
- I consoli di Cremona concedono ai consoli del castello recentemente edificato in Binanova condizioni di libertà analoghe a quelle già concesse a Soncino e essi giurano fedeltà al Comune.
- 1195, giugno 6, Como
(n. 115)
- L'imperatore Enrico VI dichiara di aver concesso ai consoli di Cremona

- l'investitura di Crema e dei territori tra i fiumi Adda e Serio e di aver ordinato a un suo rappresentante di immettere Girardo *de Iobannebono*, console di Cremona, in possesso di tali località
- 1196, novembre 26, Cremona (n. 59) Statuti per la terra di Viadana dati dai consoli del comune di Cremona al marchese Supramonte e agli altri marchesi di Viadana.
- 1197, gennaio 23, Cremona (n. 60) Ponzio Piccini, console del comune di Cremona, ordina ai marchesi di Viadana di rispettare le norme stabilite dai consoli di Cremona per la terra di Viadana e detta alcuni precetti per evitare conflitti tra i marchesi stessi.
- 1197, marzo 1, Cremona (n. 47) Martino Mariano, Rogerio Biaqua e Oldrado Ursone cedono ai consoli del comune di Cremona tutti i diritti di cui a nome dello stesso Comune godevano sul castello di Riminengo.
- 1197, marzo 14, Cremona (n. 49) Alberto *de Mozo* cede ai consoli del comune di Cremona tutti i diritti di cui a nome dello stesso Comune godeva sul castello di Riminengo.
- 1200, maggio 14, Cremona (n. 58) Lanfranco di Rogerio e Beltramo di Rivola, podestà di Cremona, concedono al marchese Supramonte di edificare un borgo franco nella sua proprietà in località *Casale Bertori* presso il fiume Oglio.
- 1200, ottobre 22, Cremona (n. 52) Lanfranco di Rogerio, podestà di Cremona, con il consenso dell'altro podestà, Beltramo di Rivola, investe Maltraverso *de Madelbertis*, podestà di Soncino, del feudo della stessa Soncino.

- 1203, aprile 26, Cremona (n. 64) Inbaldo *de Campedello* promette a Ottone *de Noxia*, procuratore del comune di Cremona, fedeltà al comune per il castello che sorge presso il ponte di Gazzuolo.
- 1208, maggio 1, Cremona (n. 103) Guido Lupo, podestà di Brescia, concede a Assavito di S. Nazaro, podestà di Cremona, l'autorizzazione a costruire ponti sul fiume Oglio, approvando la costruzione di quelli presso Grimone e Canneto sull'Oglio.
- 1211, luglio 29, Montichiari (n. 97) Il comune di Brescia e il comune di Cremona stringono un patto di alleanza, nel quale è previsto il rispetto reciproco dei diritti dei due comuni sul fiume Oglio.
- 1212, agosto 22, Mantova (nn. 109 - 116) Federico (II), re dei Romani, conferma al comune di Cremona i privilegi concessi dagli imperatori Enrico VI e Federico I, suoi predecessori, relativi a Crema e ai territori tra i fiumi Adda e Serio.
- 1213, febbraio 15, Ratisbona (n. 117) Federico (II), re dei Romani, conferma al comune di Cremona i privilegi concessi dagli imperatori Enrico VI e Federico I, suoi predecessori, relativi a Crema e ai territori tra i fiumi Adda e Serio.
- 1216 marzo [...], Riminengo (n. 45) Adamo Barberio vende a Riccobaldo Longo, podestà di Cremona, un appezzamento di terra con edificio, sito nel territorio di Riminengo.
- [1216 marzo 18, Riminengo] (n. 44) Morando *de Bragheriis* vende a Riccobaldo Longo, podestà di Cremona, un appezzamento di terra con edificio, sito nel territorio di Riminengo.

- 1219, febbraio, Spira
(n. 110) Federico (II), re dei Romani, conferma al comune di Cremona i privilegi concessi dagli imperatori Enrico VI e Federico I, suoi predecessori, relativi a Crema e ai territori tra i fiumi Adda e Serio.
- 1219, febbraio 25
(n. 53) I membri del consiglio del comune di Soncino giurano fedeltà al comune di Cremona.
- 1219, agosto 29, Hagenau
(nn. 111 - 112) Federico (II), re dei Romani, confermando i privilegi concessi dagli imperatori Enrico VI e Federico I, suoi predecessori, concede a Cremona i diritti di cui l'Impero godeva su Crema e sui territori tra i fiumi Adda e Serio e tra l'Adda e l'Oglio.
- 1223, marzo, Sora
(n. 121) L'imperatore Federico II concede ai Cremonesi il diritto di navigazione sulla Tagliata, canale tra Guastalla e Luzzara.
- [1223] marzo 21, Sora
(n. 120) L'imperatore Federico II concede ai Cremonesi il diritto di navigazione sulla Tagliata, canale tra Guastalla e Luzzara.
- 1224, aprile 18
(n. 101) Alcuni sapienti eletti dal comune di Soncino e altri eletti dal comune di Orzi stabiliscono i confini tra i territori dei due comuni.
- 1226, aprile 3, Cremona
(n. 36) Guglielmo da Lendinara, podestà del comune di Cremona, e Uberto *de Montemerlo*, podestà del comune di Parma, si rimettono all'arbitrato degli ambasciatori di Parma, Reggio e Bergamo nella vertenza riguardante la designazione dei confini tra i territori dei comuni di Parma e Cremona.

- 1226, aprile 6, Parma
(n. 39) Il consiglio del comune di Parma approva la remissione all'arbitrato degli ambasciatori di Parma, Reggio e Bergamo nella vertenza riguardante la designazione dei confini tra i territori dei comuni di Parma e Cremona, compiuta dai podestà di Parma e Cremona.
- 1226, aprile 8, *in claustro monasterii de Castilione*
(n. 38) Gli ambasciatori di Modena, Reggio e Bergamo, arbitri della controversia tra Cremona e Parma riguardante i confini tra i territori dei due comuni di Cremona e di Parma, pronunciano lodo.
- 1226, luglio, Fidenza
(n. 98) Lettera dell'imperatore Federico II ai Cremonesi, nella quale il sovrano notifica di aver posto al bando le città che si sono alleate contro l'Impero, privandole di ogni privilegio.
- 1226, luglio 29, Parma
(n. 37) *Algisio de Roxato* di Bergamo, vicario del podestà di Parma, si rimette all'arbitrato degli ambasciatori di Modena e Reggio nella vertenza riguardante la designazione dei confini tra i territori dei comuni di Parma e Cremona.
- 1226, agosto 1, Cremona
(n. 41) Riprandino di Guido Ronco e Giovanni della Porta di Verona, vicari del podestà di Cremona, si rimettono all'arbitrato degli ambasciatori di Modena e Reggio nella vertenza riguardante la designazione dei confini tra i territori dei comuni di Parma e Cremona.
- 1226, agosto 1, Cremona
(n. 42) Riprandino di Guido Ronco e Giovanni della Porta di Verona, vicari del podestà di Cremona, e il consiglio del comune di Cremona ratificano gli accordi che gli arbitri dei comuni di

- Cremona e Reggio hanno raggiunto con *Algisio de Roxato*, vicario del podestà di Parma, nella vertenza riguardante la designazione dei confini tra i territori dei comuni di Cremona e di Parma.
- 1226 agosto 6, *in plebatu de Oltoville* (n. 40) Gli ambasciatori di Modena e Reggio, arbitri della controversia tra Cremona e Parma riguardante i confini tra i territori dei due comuni di Cremona e di Parma, pronuciano lodo risolutivo.
- 1227, settembre 27, Anagni (n. 32) Il papa Gregorio IX ordina al vescovo di Modena di assolvere dalla scomunica e dall'interdetto le autorità e i cittadini di Cremona, se consegneranno 3000 lire di imperiali al monastero di S. Sisto in cambio del possesso di Guastalla e Luzzara.
- 1227, novembre 4, *in ripa Padi* (n. 9) Bernardo Pio, podestà del comune di Cremona, alla presenza del vescovo di Modena, consegna a Gandolfo, abate del monastero di S. Sisto 3000 lire di imperiali per il possesso di Guastalla e Luzzara.
- 1227, novembre 4, Piacenza (n. 29) Guglielmo, vescovo di Modena, e Gandolfo, abate del monastero di S. Sisto, ordinano di depositare presso il monastero di S. Maria di Chiaravalle della Colomba quindici sacchi, contenenti ciascuno 200 lire di imperiali, ricevuti dal comune di Cremona.
- 1227, novembre 4, Piacenza (n. 30) L'abate Gandolfo e i monaci del monastero di S. Sisto rinunciano alla lite con il comune di Cremona per il possesso di Guastalla e Luzzara.

- 1227, novembre 5, Cremona (n. 27) Bernardo Pio, podestà del comune di Cremona, rilascia procura a Martino di Gabbianeta per ricevere dal vescovo di Modena, che agisce a nome del papa Gregorio IX, il possesso delle corti di Guastalla e Luzzara con tutto ciò che ad esse compete.
- 1227, novembre 7, Guastalla (n. 12) Guglielmo, vescovo di Modena, che agisce per autorità del papa Gregorio IX, immette Martino di Gabbianeta, procuratore del comune di Cremona, in possesso di Guastalla e Luzzara e nomina coloro che dovranno governare le due località a nome di Cremona.
- 1227, novembre 7, Guastalla (n. 31) Guglielmo, vescovo di Modena, immette Martino di Gabbianeta, procuratore del comune di Cremona, in possesso di Guastalla e nomina coloro che dovranno governare la località a nome di Cremona.
- 1227 novembre 7, Luzzara (n. 31) Guglielmo, vescovo di Modena, immette Martino di Gabbianeta, procuratore del comune di Cremona, in possesso di Luzzara e nomina coloro che dovranno governare la località a nome di Cremona.
- 1227, novembre 9, Piacenza (n. 11) Gandolfo, abate del monastero di S. Sisto di Piacenza, rinuncia alla lite con il comune di Cremona per il possesso di Guastalla e Luzzara e immette Bernardo Pio, podestà di Cremona, in possesso delle due località e di tutto ciò che ad esse compete, avendo ricevuto in cambio 3000 lire di imperiali.
- 1233, febbraio 5, Cremona (n. 66) Anselmo e Giacomo Selvatico e altri vendono a Ugo de Platena, massaro

- del ponte sul Po, che agisce a nome del comune di Cremona, alcuni appezzamenti di terreno e i diritti di cui godevano nei territori di Castelnuovo Bocca d'Adda, Meleti, Spineda, Corno e Lardera.
- 1233, febbraio 5, Cremona (n. 68) Anselmo Selvatico, con il consenso dei pari della curia e dei suoi vassalli, investe Ugo de Platena, massaro del ponte del Po, dei diritti di decima di cui gode nei territori di Castelnuovo Bocca d'Adda, Meleti, Spineda, Corno e Lardera.
- 1233, febbraio 23, Parma (n. 82) Berardo, preposito di Parma, pronuncia lodo nella controversia tra il comune di Cremona e il monastero di S. Sisto per i diritti su Castelnuovo Bocca d'Adda.
- 1233, febbraio 23, Piacenza (n. 75) Leonardo, abate del monastero di S. Sisto, rinuncia a favore di Anselmo Selvatico a tutti i diritti su Castelnuovo Bocca d'Adda in cambio di 500 lire di imperiali.
- 1233, febbraio 23, Parma (n. 80) Leonardo, abate del monastero di S. Sisto, e Anselmo Selvatico, procuratore del comune di Cremona, promettono di osservare quanto Berardo, preposito di Parma, stabilirà per porre fine alla controversia con il comune di Cremona per i diritti su Castelnuovo Bocca d'Adda.
- 1233, febbraio 25, Piacenza (n. 80) Leonardo, abate del monastero di S. Sisto, con il consenso di alcuni monaci, rilascia procura al monaco Giacomo *de Calenzano* e a Anselmo Selvatico per ottenere dal papa la conferma dell'accordo concluso tra il monaste-

- ro e il comune di Cremona riguardante la controversia per i diritti su Castelnuovo Bocca d'Adda.
- 1233, febbraio 25, Piacenza (n. 76) I monaci del monastero di S. Sisto ratificano l'accordo concluso tra il monastero e il comune di Cremona riguardante la controversia per i diritti su Castelnuovo Bocca d'Adda.
- 1233, marzo 30, Cremona (n. 67) Il chierico Guglielmo Roccario, procuratore del monastero di S. Sisto, e Pietro, preposito della chiesa di S. Agata di Cremona, con il consenso di Anselmo Selvatico, procuratore del comune di Cremona, concludono un accordo riguardante la controversia per i diritti su Castelnuovo Bocca d'Adda.
- 1234, aprile 10, Parma (n. 69) Grazia, vescovo di Parma conferma l'accordo raggiunto tra il comune di Cremona e il monastero di S. Sisto riguardante la controversia per i diritti su Castelnuovo Bocca d'Adda e ordina al comune di Cremona di versare 500 lire di Piacenza che l'abate dovrà utilizzare per le necessità del monastero.
- 1234, maggio 2, Piacenza (n. 78) Anselmo Selvatico, procuratore di Cremona, versa al monastero di S. Sisto 432 lire, 10 soldi e 4 denari imperiali, parte delle 500 lire di denari piacentini dovute al monastero.
- 1234, maggio 3, Fiorenzola (n. 79) Vicedomino, vescovo di Piacenza, conferma l'accordo raggiunto tra il comune di Cremona e il monastero di S. Sisto riguardante la controversia per i diritti su Castelnuovo Bocca d'Adda.
- 1243, agosto, Cremona (n. 123) Enrico (VII), re e legato dell'imperatore Federico II, concede al comune di Cremona Roncarolo e altri territori.

- 1244, gennaio, Grosseto
(n. 124) L'imperatore Federico II conferma al comune di Cremona la concessione di Roncarolo.
- 1263, settembre 2, *prope castrum Gathoni, in ripa Olei*
(n. 5) Gherardo *de Sesso*, podestà di Bergamo, e Boso di Dovara, arbitri nella controversia tra Cremona e Bergamo, pronunciano lodo, stabilendo i confini tra i territori dei due comuni.
- 1283, gennaio 8, Cremona
(n. 22) Brixiano *de Salis*, Bernardo *de Fero*, rispettivamente podestà e capitano del popolo del comune di Cremona, rilasciano procura a Leonardo, tubatore del Comune, che vende a diversi acquirenti parte dei redditi delle gabelle, dei pedaggi, dei dazi sui mulini, le navi e la vendita del sale che il comune di Cremona percepiva presso Guastalla, ricevendo in pagamento 750 lire di imperiali.
- 1283, maggio 2, Cremona
(n. 19) Alcuni di coloro che avevano acquistato i redditi delle gabelle, dei pedaggi e dei dazi percepiti dal comune di Cremona presso Guastalla vendono i loro diritti a frate Adamo, massaro del comune di Cremona, ricevendo in pagamento la somma complessiva di 7000 lire di imperiali.
- 1284, febbraio 8, 9, Cremona
(n. 21) Omobono *de Cornaleticis*, vicario del cantone di Ariberto, e Cremosiano Bozano, vicario di S. Donato, vendono a Ottolino *de Allamanis*, parte dei redditi delle gabelle, dei pedaggi e dei dazi percepiti dal comune di Cremona presso Guastalla che essi avevano in precedenza acquistato dai procuratori del Comune, ricevendo in pagamento la somma complessiva di 115 lire di imperiali.

- 1284, marzo 1, Cremona
(n. 23) Guglielmo *de Lecafannis*, capitano del popolo, Tomaso *de Yncollis*, podestà, i consoli e i membri del consiglio del comune di Cremona rilasciano procura a Pietro, tubatore del Comune, per vendere a diversi acquirenti parte dei redditi delle gabelle, dei pedaggi e dei dazi percepiti dal comune di Cremona presso Guastalla per la somma di 225 lire di imperiali.
- 1284, marzo 3, Cremona
(n. 20) Pietro tubatore, procuratore del comune, vende a diversi acquirenti parte dei redditi delle gabelle, dei pedaggi e dei dazi percepiti dal comune di Cremona presso Guastalla per la somma di 225 lire di imperiali.
- 1284, giugno 6, Cremona
(n. 26) Alcuni di coloro che avevano acquistato i redditi delle gabelle, dei pedaggi e dei dazi percepiti dal comune di Cremona presso Guastalla vendono i loro diritti a frate Adamo, massaro del comune di Cremona, per la somma complessiva di 5254 lire e 8 soldi di imperiali.
- 1284, giugno 6-8, Cremona
(n. 18) Alcuni di coloro che avevano acquistato i redditi delle gabelle, dei pedaggi e dei dazi percepiti dal comune di Cremona presso Guastalla vendono i loro diritti a frate Adamo, massaro del comune di Cremona, per la somma complessiva di 1346 lire e 19 soldi e mezzo di imperiali.
- 1287, aprile 25, Mozzanica
(n. 83) Uberto di Cortenuova, su richiesta degli ambasciatori del comune di Cremona, dichiara di tenere il castello di Mozzanica a nome del Comune.

- 1292 marzo 29, Cremona
(n. 93) Oldrado e altri membri della famiglia *de Advocatis* vendono le case sui cui verrà edificato il palazzo di militi agli abati della Gabella, che agiscono a nome del comune di Cremona, al prezzo di 465 lire di imperiali.
- 1311, ottobre 1, Brescia
(n. 99) Precetto dell'imperatore Enrico VII che priva i cittadini di Brescia di tutti i privilegi loro concessi.
- 1312, aprile 11, Pisa
(n. 25) Precetto dell'imperatore Enrico VII che priva Guberto da Correggio di tutti i privilegi concessi.
- 1337, agosto 6, Bergamo
(n. 84) Pietro *de Tercio*, per autorità concessagli dal podestà e dai presidenti ai negozi del comune di Bergamo, vende a Cabrino Marabotti, che agisce a nome del comune di Cremona, un appezzamento di terreno nel territorio di Cividate, ricevendo in pagamento sette lire e mezza di imperiali.
- 1337, agosto 6, Bergamo
(n. 85) Facchino Pesanigla, per autorità concessagli dal podestà e dai presidenti ai negozi del comune di Bergamo, vende a Cabrino Marabotti, che agisce a nome del comune di Cremona, un appezzamento di terreno nel territorio di Cividate al Piano, ricevendo in pagamento otto lire di imperiali.
- 1337, settembre 12, Bergamo
(n. 86) Giovanni *de Terussia*, procuratore di Isnardo Colleoni, per autorità concessagli dal podestà e dai presidenti ai negozi del comune di Bergamo, vende a Bonifacio *de Viscardis*, che agisce a nome del comune di Cremona, un appezzamento di terreno nel territorio di Cividate al Piano, ricevendo in pagamento 24 lire di imperiali.

- 1344, marzo 4, Soncino
(n. 55) Bertolino *de Trubecho*, podestà del comune di Soncino, per volontà del consiglio dello stesso comune, rilascia procura a Guglielmo Lanzoni per ricevere dal comune di Cremona il diritto a riscuotere il dazio dovuto per pascolare il bestiame nel territorio di Calcio.
- 1344, marzo 6, Cremona
(n. 57) Ottorino *de Burris*, podestà del comune di Cremona, per volontà del consiglio dello stesso comune, rilascia procura a Nicola *de Claro* per concedere a Guglielmo Lanzoni, procuratore del comune di Soncino il diritto a riscuotere il dazio dovuto per pascolare il bestiame nel territorio di Calcio.
- 1344, marzo 8, Cremona
(n. 56) Nicola *de Claro*, procuratore del comune di Cremona, concede a Guglielmo Lanzoni, procuratore del comune di Soncino, il diritto a riscuotere il dazio dovuto per pascolare il bestiame nel territorio di Calcio.
- 1346, luglio 5-7, Castelnuovo Bocca d'Adda e *in loco Cavete episcopatus Laude*
(n. 81) Testimonianze raccolte e esaminate dagli ambasciatori di Cremona e di Lodi nella controversia tra Cremona e Lodi relativa alla rottura di un argine e alla divisione tra i territori dei due comuni.
- 1349, agosto 3, Milano
(n. 34) Sentenza a favore di Cremona pronunciata dal vicario di Luchino Visconti contro i da Correggio nella causa tra il comune di Cremona e i da Correggio per i diritti su Guastalla.
- 1350, maggio
(nn. 57-60) Nota dei diritti di Cremona sul fiume Oglio accertati durante un sopralluogo lungo le rive del fiume da una commissione composta da Galvagno Comino di Milano, collaterale di Giovanni Visconti, e da alcuni uomini nobili di Cremona.

INDICE DEI NOMI DI PERSONA, DI LUOGO E
DELLE COSE NOTEVOLI

Oltre ai nomi di persona e di luogo si elencano anche i titoli, le cariche, le dignità e le cose notevoli. Le liste delle dignità, dei magistrati e degli ufficiali, ripartiti secondo le categorie, sono raggruppati sotto i rispettivi toponimi. Nel caso di omonimia i personaggi identificati dal patronimico, dal cognome e da qualifiche relative alla loro funzione pubblica sono stati distinti dagli omonimi privi di tali specificazioni, anche se non si può escludere che possa trattarsi della stessa persona. I diminutivi, gli accrescitivi o le grafie diverse di un nome, riferiti in alcuni alla stessa persona, sono state raggruppate sotto un'unica voce principale, evidenziata in neretto come quelle secondarie che l'accompagnano. Sono indicati in corsivo i toponimi moderni. I numeri rinviano alle pagine.

Adamus Barberius, 36
 Advocatis (de): illi, 52; domus 52; *v.*
 Oldratus
 Adua, Adduam (*Adda*), 61, 66; caput 22;
v. Bucca Addue, Castrumnovum
 Bucca Addue, Ripa Addue
 Alariolus de Lovaria, notarius, 48
Albertus, Albertinus
 Albertus, notarius, 42, 46, 61, 66
 Albertus de Casalolto, civis Brixie, 56
 Albertinus de Cleraschis, notarius, 51, 60
 Albertus Cresius, notarius, 24
 Albertus de Mozo de Sonzino, 37, 38
 Albertus Riottus, notarius, 45, 46
 Albertus Struxius, 45
 Albricus, Albericus, domini Ottonis
 imperatoris notarius, 31, 32
 Alfianum (*Alfiano*), 58
 Altemanus, Altemannus de Ursolario,
 notarius, 26, 32
 Amatis (de): *v.* Ughinus
 Amatus, Amicus de Zovenghis,
 Zovotinghis notarius, 20, 62, 63, 65
 Ambroxius de Trivulcio de Mediolano,
 potestas Cremona, 19
 Amizo, notarius et iudex, 64
Anagni, 32
 Andreas, notarius, 42
 Andreas, notarius domini regis
 Berengarii, 24
 Andreas de Gaydesco, notarius, 32
 Angilberga, Angelberga, Anilberga,
 coniunx domini Lodayci imperatoris,
 23, 24, 26, 27; eius filia: *v.* Irmengarda
 Anselmus de Salvaticis, 44
 Antegnatum (*Antegnate*), 59
 Antoniolus de Cortixiis, sapiens de
 Cremona, 60
 Aquasona, bochetta, 55
 Arnolfo (de): *v.* Bartolomeus
 Arrigonibus (de): *v.* Rubeus
 Assandrinus de Riboldis, notarius, 28
 Assavitus de Sancto Nazario, potestas
 Cremona, 56
 Avancius, notarius, 39
 Azanellum (*Azzanello*), 56, 59; curia 56;
 districtus 56; locus 56; molendinum
 56; territorium 56
 Azo, notarius, 42
 Baldesairus de Chovis, notarius, 48
 Baldus de Campedello, 43
 Barberius: *v.* Adamus
 Barbo (de): *v.* Lantelmus
 Barcho (de), arzenum, 55
 Bartolomeus de Arnolfo, notarius, 23
 Bayocaria (de): *v.* Bonifacius
 Beltramus de Moresco de Rivola,

potestas comunis Cremonae, 39
 Benzolinus de Curtenova, comes, 49
 Berengarius (I), imperator, 27
 Bernardus, prepositus Parme, 48
 Bernardus Pius, potestas comunis Cremonae, 25, 29, 30
 Bernardus Pizenus, consul comunis Cremonae, 42
 Bernerio (de): *v.* Niger
 Bertolinus de Casamala, habas et sapiens gabelle comunis Cremonae, 52
 Bertolameus de Vernaciis, habas et sapiens gabelle comunis Cremonae, 52
 Bertolottus Cagnanus, 51
 Betinus de Testis, notarius, 51
 Biaqua: *v.* Rugerius
 Binanova (*Binanuova*), 43; castrum 19, 43, 58; pons 54, 58
Bonifacius, Bonifacius
 Bonifacius de Bayocaria, 33, 34
 Bonifacius de Guiscardis, 50
 Bonfatus de Stoniaio: eius filius: *v.* Martinus
 Bonis Signoribus (de): *v.* Ricobonus
 Borinus: *v.* Gabriel
 Bosus de Dovaria: *v.* roccha
 Bragheriis (de): *v.* Morandus
 Brazaticum, 43
 Bricattis (de): *v.* Ugnabenus
 Brixia (*Brescia*), 26, 53, 54; Brixenses 57, 59, 60; cives 53, 54, 56, *v.* Albertus de Casalolto, comes Narisius; civitas 53, 54; comune 53, 56, 60; potestas: *v.* Guido Lupus; territorium 58
 Brodolanum (*Bordolano*), castrum 59; pons 59
 Bronzinus de Caymis, potestas comunis Pergami, 49
 Bucca Addue (*Bocca d'Adda*), 21; castrum 19
 Buzolanum, locus districtus Brixie super ripam Olii, 57
 Cabrinus de Marabottis, civis Cremonae, 49
 Cagnanus: *v.* Bertolottus
 Calvatonum (*Calvatone*), 57
 Calzeum (*Calcio*), campanea 59; contrata 59; plebatus 19, 40
 Camera: *v.* sapientes Camere
 Campania, notarius, 46
 Campedello (de): *v.* Baldus
 Canetum (*Canneto sull'Oglio*), pons, 54, 56
 Capitoni: *v.* Iacobus
 Cardinalis: *v.* Petrusbonus
 Carellus: *v.* Magnus
 Carzaghum (*Carzago*), 58; ecclesia parochialis 58
 Casalbertorum (*località presso Viadana*), 40, 41
 Casalebutanum (*Casalbuttano*), curia 56; districtus 56; locus 56; territorium 56
 Casalemoranum (*Casalmorano*), curia 56; districtus 56; locus 56; territorium 56
 Casalolto (de): *v.* Albertus
 Casamala (de): *v.* Bertolinus
 Casellis (de): *v.* Nicolinus
 Caso (de): *v.* Redulfus
 Cassino, comes de: *v.* Lantelmus
 Castagneto Sicco, Castagneto Sicho (de): *v.* Thomaxettus
 Castiliono (*Castione Marchesi*): *v.* monasterium
 Castrum Leonis de supra Serium (*Castelleone*), 54
 Castrumfrancum (*Castelfranco d'Oglio*), 57; comune 55; potestas: *v.* Iacomus de Guazonibus
 Castrumnovum Buccae Addue, Buccae Addue (*Castelnuovo Bocca d'Adda*), 44, 45, 46, 47, 48, 61; territorium 48
 Castrumnovum de ultra Adduam, 54
 Cavalcabobus (de), marchio: *v.* Guilielmus
 Cavallis (de): Iohannes
 Cavallus: *v.* Pelegrinus
 Cavata, castrum, quod dicitur Monsbellus sive Rebechus (*Robecco d'Oglio*), 54
 Cavazola: *v.* Lanfrancus, Pelegrinus

Caveta (locus in episcopatu Laude), 48
 Cavuciis (de): *v.* Cavucius
 Cavucius, Cavucinus de Cavuciis, notarius, 40
 Caymis (de): *v.* Bronzinus
 Cedronus: *v.* Iohannes
 Cervis (de): *v.* Petrus
 Chovis (de): *v.* Baldesairus
 Cigalla, castrum, 59
 Civedatis (*Cividate al Piano*), territorium, 49
 Cleraschis (de): *v.* Albertinus, Mafinus
 Comes: *v.* Guido
 Cominus de Mediolano: *v.* Galvagnus
 Confaloneriis (de): *v.* Dogninus
Conradus, Coradinus
 Coradinus de Laciria, notarius, 31
 Conradus Marsilius, notarius, 53
 Corigia, (illi de), 30, 32; nobiles de: 33; *v.* Gubertus
 Cornu (*Corno*), 44
 Cortenova, Curtenova (de): *v.* Benzolinus, Ubertus
 Cortixiis (de): *v.* Antoniolus
 Crema (*Crema*), 61, 62, 63, 64, 65; castrum, burgum 20, 60, 61, 63, 64, 65; terra 53, 61, 63
 Crema (de): *v.* Iohannes, Iohanninus, Vivianus
 Cremona (*Cremona*): *passim*; castra comunis, 54, 61; civis: *v.* Cabrinus de Marabottis, Iacomus de Guazonibus, Matheus de Foliatis; comune: *passim*; consilium generale, 35, 55, 56; consules 41, 42, 43, 54, 64, *v.* Bernardus Pizenus, Egidius de Dovaria; Cremonenses, homines Cremonae, 20, 21, 22, 33, 34, 53, 54, 57, 60, 61, 62, 63, 65, 66, 68; districtus comunis 34, 48, 60; dominus generalis: *v.* Iohannes de Vicecomitibus; domus comunis 19, 51; episcopatus 34, 54; habates et sapientes gabelle: *v.* Bertolameus de Vernaciis, Bertolinus de Casamala, Zanaya de Madelbertis; liber assium 62; liber comunis Cremonae 56; massarius pontis Padi: *v.* Ugo de Platena; nuncius comunis: *v.* Martinus de Gabianeta; palacium militum 19, 52; palacium novum 56; potestas 45, 54, *v.* Ambroxius de Trivulcio, Assavitus de Sancto Nazario, Beltramus de Moresco de Rivola, Bernardus Pius, Guilielmus de Lendenaria, Lafranchus de Rugerio, Lantelmus comes de Cassino; viri sapientes: *v.* Antoniolus de Cortixiis, Dogninus de Confaloneriis, Gualdixius de Lovesellis, Guilielmus marchio de Cavalcabobus, Iacomus de Gadio, Iohannes de Puliselis notarius, Iohanninus de Petrezanis, Iohanninus de Tinctis, Matheus de Foliatis notarius, Nicola de Ho, Oldefredus de Piperariis iudex, Ottolinus de Stavolis, Petrus de Cervis iudex, Ughinus de Amatis; syndicus comunis 28, 40, *v.* Iohanninus de Nasellis; statutum 54; suburbia 54; territorium 23, 48, 57, 58, 60; vasalli comunis: 39; vicinia Sancte Sofie 51; *v.* Navilium, sacrestia maioris ecclesie
 Cresius: *v.* Albertus
 Como 64
 dacium, 20
 Diviciolis (de): *v.* Franciscus
 Dogninus de Confaloneriis, sapiens de Cremona, 60
 Dovaria (de): *v.* Egidius
 Egidius, notarius imperatoris Frederici, 36, 37, 38, 41
 Egidius de Dovaria, consul comunis Cremonae, 42
 exactio, 20
 Faba Favarius, consul loci Pizeleonis, 42
 Falconeriis (de), Falconerius: *v.* Manuel Favarius: *v.* Faba

- Fidenza*, 54
Fiorenzuola, 47
 fodrum, 42
 Foliatis (de): *u* Matheus.
 Fontanella, locus de (*Fontanella*), 23
**Francescus, Franciscus, Francis-
 chus, Franceschinus**
 Franciscus, filius ser Ubaldi Frenecti,
 notarius, 30
 Franciscus, Franceschinus de Diviciolis,
 notarius, 20, 22
 Franceschinus de Picenardis, 51
Fredericus, Federicus
 Fredericus, Federicus I, imperator, 20,
 33, 60, 61, 62, 64, 66
 Fredericus, Federicus II, rex et
 imperator, 53, 62, 63, 64, 65, 66, 67; *u*
 Henricus rex, legatus et filius eius
 Frenettus: *u* Ubaldus, eius filius
- Gabianeta (de): *u* Martinus
 Gablaneta (*Gabbianeta*), 58
 Gabriel Borinus, notarius, 46, 47
 Gadio (de): *u* Iacominus
 Galvagnus Cominus de Mediolano,
 collateralis magnifici domini Iohannis
 de Vicecomitibus, 60
 Gandulfus, abbas monasterii Sancti Sisti
 Placentie, 25, 26, 29, 45, 46
 Gathonum, Ghedonum, castrum in ter-
 ritorio Pergamensi (*presso il fiume Oglio*),
 23, 59
 Gaydesco (de): *u* Andreas
 Gazolum Tinacium (*Gazzuolo Tinazzo, lo-
 calità presso il fiume Oglio*), 43; castrum
 19, 43; pons 43
Ghirardus, Girardus
 Ghirardus de Mezate, notarius comunis
 Pergami, 49, 50
 Ghirardus, Girardus de Petaciis, notarius,
 21, 61, 62
 Girardus de Tinctis, 56
 Gregorius IX, papa, 26, 47
 Grimonom (*Grumone*), castrum 58; pons
 54, 56, 58
- Grosseto*, 68
 Gualdixius de Lovesellis, sapiens de
 Cremona, 60
 Guastalla, Guastala, Guardistalla
 (*Guastalla*), 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29,
 30, 31, 33, 66; castrum 19, 23, 25, 28;
 comune 31; curtis, curia 24, 26, 28;
 iurisdictio 26; territorium, terra 25, 26,
 27, 30, 32
 Guazonibus (de): *u* Iacomus
 Gubertus de Corigia, 30
 Guido, notarius, 54
 Guido, Vuido Comes, notarius, 39, 43
 Guido Lupus, potestas comunis Brixie,
 56
Guilielmus, Guillelmus
 Guilielmus, marchio de Cavalcabobus,
 60
 Guillelmus, episcopus Mutinensis, 25
 Guillelmus, notarius, 43
 Guilielmus de Lendenaria, potestas
 comunis Cremonae, 35
 Guiscardis (de): *u* Bonifacius
- Hagenau*, 62, 63
 Henricus (V), imperator, 21
 Henricus (VI), imperator, 61, 62, 64, 65
 Henricus (VII), imperator, 30, 54, 59
 Henricus rex, legatus et filius imperatoris
 Frederici II, 67, 68
 Hermezonibus (de): *u* Iohanninus
 Ho (de): *u* Nicola
 Homobonus, Omnebonus, notarius, 42
 Hubaldus: *u* Ubaldus
- Iacobus, Iacobinus, Iacomus,
 Iacopus**
 Iacobus, notarius, 54
 Iacobus, protonotarius, 60
 Iacobus, Iacopus Capitoni, notarius, 25,
 26, 27
 Iacominus de Gadio, sapiens de
 Cremona, 60
 Iacomus de Guazonibus, nobilis civis
 Cremonae, potestas comunis

- Castrifranchi, 55
 Iacomus de Salvaticis, 44
 Iacta: *u* Manfredus
 Imperium, 53
 Insula, locus super ripam Olii (*Isola
 Dovarese*), 58; pons 54, 58
 Insula Fulcherii, Fulchakerii,
 Folchalcherii, Folcherii (*territorio tra
 l'Adda e il Serio*), 20, 60, 61, 62, 63, 64,
 65
 Insula Acenensis (*Isola della Scala*), 33
 Iohanne (de): *u* Paganus
Iohannes, Iohanninus
 Iohannes de Cavallis, notarius comunis
 Pergami, 49
 Iohannes Cedronus, notarius, 21, 61, 62,
 64
 Iohannes, Iohanninus de Crema,
 notarius, 48, 51
 Iohanninus de Petrezanis, sapiens de
 Cremona, 60
 Iohanninus de Hermezonibus, 51
 Iohanninus de Nasellis, syndicus
 comunis Cremonae, 20, 21, 22, 53
 Iohanninus de Pavaris, notarius, 23
 Iohannes, Iohanninus de Pulisellis,
 notarius, vir sapiens de Cremona, 19,
 68
 Iohanninus de Tinctis, sapiens de
 Cremona, 56, 60
 Iohannes de Vicecomitibus, Mediola-
 nensis ecclesie archiepiscopus,
 dominus generalis civitatis Mediolani,
 Cremonae, etc. 19, 60; eius collateralis
u Galvagnus Cominus
 Iovisalta (*Genivolta*): curia 56; districtus
 56; locus 56; territorium 56
 Irmengarda, filia Angilberghe et Lodoyci
 imperatoris, 24
 Isenardus (Colleonus), potestas comunis
 Pergami, 50
 Iulianus de Stradavertis, notarius, 29
 iuvaticum, 42, 43
- Karolus (III, *il Grosso*), imperator, 27
- Laciria (de): *u* Coradinus
Lafranchus, Lanfrancus
 Lafranchus, Lanfrancus, Frederici
 notarius, 43
 Lanfrancus Cavazola, 45
 Lanfrancus de la Mola, notarius, 21, 61,
 62
 Lafranchus de Rugerio, potestas
 comunis Cremonae, 39, 41
 Lafranchus de Tercio, eius filius: *u* Petrus
 Lantelmus, comes de Cassino, potestas
 comunis Cremonae, 55
 Lantelmus de Barbo, notarius, 39
 Lanterius, notarius, 66
 Lardaria (*Lardera*), 44
Laterano, 47
 Lauda (*Lodi*), 61; episcopatus 48; ter-
 ritorium 48
 Lendenaria (de): *u* Guilielmus
 libre denariorum imperialium, 25
 Lodovicus, imperator, 45
 Lodoycus, Ludovicus (II), imperator, 23,
 24, 26; eius coniunx: *u* Angilberga; eius
 filia: *u* Irmengarda
 Lombardia, civitates, 53
 Lovesellis (de): *u* Gualdixius
 Lovaria (de): *u* Alariolus
 Lupus: *u* Guido
 Luzaria, Luciaría (*Luzzara*), 23, 24, 25,
 27, 29, 30, 31, 32, 66; curtis 24, 26;
 terra, territorium 27, 30
- Maçochus: *u* Ylarius
 Madelbertis (de): *u* Maltraversus, Zanaya
 Mafinus de Cleraschis, notarius, 51
 Magister: *u* Petrus
 Magnus Carellus, notarius domini
 Henrici imperatoris, 25
 maior ecclesia: *v.* sacrestia maioris
 ecclesie
 Maltraversus de Madelbertis, potestas
 castri Soncini, 39
 Manfredus Iacta, Iata, notarius, 20, 63
 Mantua (*Mantova*), 32, 54, 62, 65
 Manuel de Falconeriis, Falconerius,

- notarius, 44, 45, 46, 47, 48
 Marabottis (de): *v.* Cabrinus
 Marcaria (*Marcaria*), 57; prior: *v.*
 Stephanus
 mare, 20, 21
Marengo, 20
 Marianus: *v.* Martinus
 Marsilius: *v.* Conradus
 Martinus, filius Bonfati de Stoniaio,
 notarius, 32
 Martinus de Gabianeta, nuncius comunis
 Cremona, 30
 Martinus Marianus, 37, 43
 Mastinus, dominus, 57
 Matheus, Mateus, notarius, 41, 61
 Matheus de Foliatis, civis Cremonensis,
 notarius, vir sapiens, 19, 20, 23, 24, 33,
 36, 37, 38, 39, 41, 43, 44, 45, 46, 52,
 53, 60, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 68
 Mediolanum (*Milano*), 20, 21, 22, 32, 33,
 53, 60; archiepiscopus: *v.* Iohannes de
 Vicecomitibus; Mediolanenses 33;
 vicarius domini Mediolani, 32; *v.*
 Ambroxius de Trivulcio, Galvagnus
 Cominus
 Meletum (*Meleti*), 44; territorium 48
 Mezate (de): *v.* Ghirardus
 Mola (de la): *v.* Lanfrancus
 Monachus, notarius, 42
 monasterium de Castilione (*monastero di*
S. Maria presso Castione Marchesi), 34,
 48
 monasterium Columbe, de Columba
 (*monastero di S. Maria della Colomba di*
Chiaravalle-Piacenza) 31; abas 31
 monasterium Sancti Laurentii (*Cremona*),
 49
 monasterium Sancti Systi de Placentia,
 24, 25, 27, 45, 46, 47; abbas 29, 31, 47,
v. Gandulfus; abbatisa 24
 monasterium Sanctorum Bertolomey,
 Sisti et Fabiani (*Piacenza*), 26
 Monestirolo (*Monastirolo*), 59
 moneta, 19, 33
 Monticellum (*Monticelli Ripa d'Oglio*),
 castrum 58; pons 54, 58
 Morandus de Bragheriis, 36
 Moresco (de): *v.* Beltramus de Rivola
 Mosa (de): *v.* Otto
 Moscardinus de Moscardis, notarius, 28,
 29
 Moscardis (de): *v.* Moscardinus
 Mozanica, Mozanega, Mozavica
 (*Mozzanica*), 49; terra 19, 49; rocca ca-
 stri 49
 Mozo (de): *v.* Albertus de Sonzino
 Mutina (*Modena*), episcopus 26, 32, *v.*
 Guilielmus
 Narisius, comes, civis Brixie, 56
 Nasellis (de): *v.* Iohanninus, Thomaxinus
 Natalibus (de): *v.* Niger, Omnebonus
 Navallium, Navilium comunis Cremona,
 19, 49, 50, 59
Nicola, Nicolaus, Nicholas,
Nicolinus
 Nicolaus, Nicholas, notarius, 36, 37, 38,
 42, 43, 46, 62, 64
 Nicolinus de Casellis, notarius, 52
 Nicola de Ho, sapiens de Cremona, 60
 Nicolaus de Piperariis, notarius, 29
 Niger de Bernerio, notarius, 28
 Niger de Natalibus, 51
 Nigra (de): *v.* Redevaccha
 notarius: *v.* Alariolus de Lovaria,
 Albertinus de Cleraschis, Albertus,
 Albertus Cresius, Albertus Riottus,
 Albricus, Altemanus de Ursolario,
 Amatus de Zovenghis, Amizo,
 Andreas, Andreas de Gaydesco,
 Assandrinus de Riboldis, Avancius,
 Azo, Baldesairus de Chovis,
 Bartolomeus de Arnoldo, Betinus de
 Testis, Campania, Cavucius de
 Cavuciis, Conradus Marsilius,
 Coradinus de Laciria, Egidius,
 Franciscus de Diviciolis, Franciscus,
 Gabriel Borinus, Ghirardus de Mezate,
 Ghirardus de Petaciis, Guido,
 Guilielmus, Iacobus, Iacobus Capitoni,

- Cremona, 60
 Padus (*Po*), 19, 20, 21, 22, 53; massarius
 pontis: *v.* Ugho de Placentia; ripa, 25
 Paganus de Iohanne, gastaldus castri
 Riminenghi, 36
 papa, pontifex 31, 32; *v.* Gregorius IX
 papalia (acta?), 27
Pavia, 21, 27, 61
 Parma (*Parma*), 34, 35, 45, 48; comune
 19, 20, 33, 34, 35; consilium generale
 34; episcopatus 34; Parmenses 34;
 prepositus: *v.* Bernardus
 Pavaris (de): Iohanninus
 Pelegrinus Cavallus, notarius, 50
 Pergamum (*Bergamo*), 23, 50; comune 19,
 22, 23, 49; consilium 49; notarii
 comunis: *v.* Ghirardus de Mezate,
 Iohannes de Cavallis; Pergamenses 49;
 potestas: *v.* Bronzinus de Caymis,
 Isenardus (Colleonus); presidentes
 negociis comunis, 49; territorium 23
 Perusia (*Perugia*), 30
 Petaciis (de): *v.* Ghirardus
 Petrezanis (de): *v.* Iohanninus
 Petrolus de Sancto Felice, 43
 Petrusbonus Cardinalis, notarius, 33, 34,
 35
 Petrus, abas monasterii de Castilione, 48
 Petrus, filius domini Lafranchi de Tercio,
 49
 Petrus de Cervis, iudex, vir sapiens de
 Cremona, 19, 68
 Petrus Magister, notarius, 56
 Petrus de Tincto, notarius, 40
 Picenardis (de): *v.* Franceschinus
 Piperariis (de): *v.* Nicolaus, Oldefredus
 Pise (*Pisa*), 30, 54
 Pius: *v.* Bernardus
 Pizeleonum, Pizileonum (*Pizzighettone*),
 42; castrum 19, 41, 42; consules: *v.*
 Faba Favarius, Redevaccha de Nigra
 Pizenus: *v.* Bernardus
 Placentia (*Piacenza*), 24, 25, 26, 27, 29,
 31, 45, 46, 47, 48; comune 46;
- Iohannes de Cavallis, Iohannes
 Cedronus, Iohannes de Puliselis,
 Iohanninus de Pavaris, Iulianus de
 Stradavertis, Lafranchus, Lanfrancus de
 la Mola, Lantelmus de Barbo,
 Lanterius, Mafinus de Cleraschis,
 Magnus Carellus, Manfredus Iacta,
 Manuel de Falconeriis, Martinus,
 Matheus, Matheus de Foliatis,
 Monachus, Moscardinus de
 Moscardis, Nicolaus, Nicolaus de
 Piperariis, Nicolinus de Casellis, Niger
 de Bernerio, Oldefredus, Omnebonus
 de Natalibus, Otto, Pelegrinus
 Cavallus, Petrusbonus Cardinalis,
 Petrus Magister, Petrus de Zanebellis,
 Redulfus de Caso, Ribaldus,
 Ricobonus de Bonis Signoribus,
 Robertus, Rubeus de Arrigonibus,
 Thomaxettus de Castegneto Sicco,
 Ubaldus, Uguccione, Vacondeus de
 Salasseriis
- Oldefredus, Oldofredus**
 Oldefredus, Oldofredus, notarius, 41, 42,
 56, 65
 Oldofredus de Piperariis, iudex, vir
 sapiens de Cremona, 19, 68
 Oldratus de Advocatis, 52
 Oleum, Olium (*Oglio*), 19, 22, 49, 52, 53,
 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 66;
 fovea 58; lectum Oley veteris 55;
 molendina 57, 58, 59; pontes 53, 54,
 56, 57, 58, 59; portus 57, 58, 59; ripa
 23, 41, 57, 58, 60
 Oltovilla, plebatus de (*Pieve Ottoville*), 35
 Omnebonus de Natalibus, notarius, 39,
 41, 62, 63, 65
 Orco, curtis regia, 24
 Otto (III), imperator, 22, 53
Otto, Ottolinus
 Otto, notarius, 36, 37, 38, 42, 43, 46, 62,
 64
 Otto de Mosa, 43
 Ottolinus de Stavolis, sapiens de

- episcopus 47; episcopatus 67; *v.* monasterium Sancti Systi, Roncarolum
 Platena (de): *v.* Ugo
 Platina (*Piadena*), 57
 pontifex: *v.* papa
 prata de la fontana, contrata in territorio Pergamensi, 49
 Pratabissius (*Castelvisconti*): castrum, 59; curia 56; districtus 56; locus 56; teritorium 56
 privilegium 19, 20, 21, 22, 23, 24, 26, 27, 30, 33, 44, 45, 53, 54, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68
 Puliselis (de): *v.* Iohannes

 Quaternus, 19, 26, 27, 29, 48, 68

 Ratisbona, 65
 Raymondus, Raymundus, notarius, 45, 46
 Redevaccha de Nigra, consul loci Pizeleonis, 42
 Redulfus de Caso, notarius, 30
 regalia Imperii, 22, 53
 registrum, 33, 49, 61, 62, 63, 65, 66, 67
 Ribaldus, notarius, 45
 Riboldis (de): *v.* Assandrinus
 Ricobaldus Longus, potestas castri Riminengi, 36
 Ricobonus de Bonis Signoribus, notarius, 20, 33
 Riottus: *v.* Albertus
 Ripa Addue, 63
 Rivola (de): *v.* Beltramus de Moresco
 Robecchum (*Robecco*), 58; pons 59
 Robertus, notarius, 36, 37, 38, 42, 43, 46, 62, 64
 roccha Bosii de Dovaria, (*Rocca presso Pessina*) 58; pons 58
 Roma, 22
 Roncarolum, Roncharollum (*Roncarolo*), castrum episcopatus Placentie, 20, 67, 68
 Ronchettum Octacii Tavelle, plantata, 55
 Rosani, 52
 Rubeus de Arrigonibus, notarius, 33, 62, 65
 Rugerio (de): *v.* Lafranchus
 Rugerius Biaqua, 36
 Rumenenghum, Riminengum (*Riminengo*): castrum, burgum, 19, 35, 36, 37, 38, 54; fossata 36, 37; gastaldus Paganus de Iohanne; potestas: *v.* Ricobaldus Longus
 sacrestia maiotis ecclesie, 19, 20, 21, 22, 23, 32, 33, 35, 38, 40, 41, 42, 43, 44, 48, 49, 51, 52, 56, 60, 68; sacrestanus: *v.* Ylarius Maçochus
 Salaseriis (de): *v.* Vacondeus
 Salvaticis (de): *v.* Anselmus, Iacomus
 Sancto Felice (de): *v.* Petrolus
 Sancto Nazario (de): *v.* Assavitus
 Sanctus Baxianus (*S. Bassano*): castrum, 19, 42, 43; homines 42
 Sanctus Felisius (*località presso il fiume Oglio*), 58
 Sanctus Georgius, castrum (*Orzinuovi*), 55
 Sanctus Paulus, castrum super ripam Ollii (*S. Paolo*), 57
 sapientes Camere, 19
 Scandolaria (*Scandolara*), 58
 Sinna, curtis (*Senna*), 27
 Soncinum, Sonzinum (*Soncino*), 19, 39, 40, 42, 61; castrum 19, 38, 39, 40, 59, 61; comune 40, 55; curia 55; fratres: 59; pons 59; potestas: *v.* Maltraversus de Madelbertis; sapientes 55
 Sora, 66, 67
 Spineta (*Spineta*), 44
 Spira, 63
 Stavolis (de): *v.* Ottolinus
 Stephanus, prior Marcarie, 48
 Stoniaio (de): *v.* Baptista
 Stradavertis (de): *v.* Iulianus
 Struxius: *v.* Albertus
 Supermontem, marchio, 41

 Taliata, Tayata (*Tagliata, canale tra*

- Guastalla e Luzzara*), 20, 66, 67
 Tarrum (*fiume Taro*), 35
 Tercio (de): *v.* Lafranchus, Petrus
 Testis (de): *v.* Betinus
 Tezulus, castrum super ripam Ollii, 57; pons 57
Thomaxettus, Thomaxinus, Tomaxinus
 Thomaxettus, Thomaxinus de Castegneto Sicco, Castegneto Sicho, notarius 49
 Thomaxinus de Nasellis, 20, 22
 Tinctis (de): *v.* Girardus, Iohanninus
 Tincto (de): *v.* Petrus
 Tolomeum, 20, 33
 Trivulcio (de): *v.* Ambroxius de Mediolano

 Ubaldus, Hubaldus, filius Frenetti, notarius, 54; eius filius: *v.* Francischus
 Ubertus de Cortenova, Curtenova, comes, 49
 Ughinus de Amatis, sapiens de Cremona, 60
 Ugnabenus de Bricattis, 51
 Ugo de Platena, massarius pontis Padi comunis Cremone, 44
 Uguiccio, notarius, 54
 Uguzio, potestas comunis Cremone, 36, 37

 Uratum (*Urago d'Oglio*), 53
 Urceum (*Orzinuovi*), comune, 55; curia, 55
 Ursolario (de): *v.* Altemanus

 Vacondeus de Salaseriis, Salasseriis, notarius, 28, 30
 Vedrona, rozia, 59
 Vernacis (de): *v.* Bertolomeus
 Verona (*Verona*), 27, teritorium 33
 Vicecomitibus (de): *v.* Iohannes
 Villigana (*Villagana, fr. di Villachiara*), 53
 Vitaliana (*Viadana*), 19, 40, 41; marchiones 41
 Vivianus de Crema, 33, 62, 63, 65
 Vulperula, Vilpariolum (*porto di Cremona sul Po*), 21, 22

 Worms, 21
 Wuido: *v.* Guido

 Ylarius Maçochus, sacrestanus sacrestie maioris ecclesie, 20, 22

 Zanaya de Madelbertis, habas et sapiens gabelle comunis Cremone, 52
 Zanebellus (de): *v.* Petrus
 Zovenghis, Zovotinghis (de): *v.* Amatus

Pubblicazioni degli Archivi di Stato

L'Ufficio centrale per i beni archivistici, Divisione studi e pubblicazioni, cura l'edizione di un periodico (*Rassegna degli Archivi di Stato*), di cinque collane (*Strumenti*, *Saggi*, *Fonti*, *Sussidi*, *Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato*) e di volumi fuori collana. Tali pubblicazioni sono in vendita presso l'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, Libreria dello Stato.

Altre opere vengono pubblicate a proprie spese da editori privati, che ne curano anche la distribuzione.

Il catalogo completo delle pubblicazioni può essere richiesto alla Divisione studi e pubblicazioni dell'Ufficio centrale per i beni archivistici, via Gaeta, 8a - 00185 Roma.

«RASSEGNA DEGLI ARCHIVI DI STATO»

Rivista quadrimestrale dell'Amministrazione degli Archivi di Stato. Nata nel 1941 come «Notizie degli Archivi di Stato», ha assunto l'attuale denominazione nel 1955.

STRUMENTI

- CXXVI. FONDAZIONE DI STUDI STORICI FILIPPO TURATI - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO, DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, *Archivio Rodolfo Mondolfo. Inventari*, a cura di STEFANO VITALI e PIERO GIORDANETTI, Roma 1996, pp. 750, L. 34.000.
- CXXVII. UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA, *Guida agli archivi storici delle Camere di commercio italiane*, a cura di ELISABETTA BIDISCHINI e LEONARDO MUSCI, Roma 1996, pp. XLII, 194, tavv. 18, L. 21.000.
- CXXVIII. *Gli Archivi Pallavicini di Genova. II. Archivi aggregati. Inventario* a cura di MARCO BOLOGNA, Roma 1996, pp. XII, 476, L. 37.000.
- CXXIX. ROBERTO MARINELLI, *Memoria di provincia. La formazione dell'Archivio di Stato di Rieti e le fonti storiche della regione sabina*, Roma 1996, pp. 316, ill. 55, L. 18.000.
- CXXX. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Imperiale e real corte. Inventario* a cura di CONCETTA GIAMBLANCO e PIERO MARCHI, Roma 1997, pp. VIII, 532, tavv. 22, L. 36.000.

- CXXXI. *Fonti per la storia del brigantaggio postunitario conservate nell'Archivio centrale dello Stato. Tribunali militari straordinari. Inventario* a cura di LORETTA DE FELICE, Roma 1998, pp. xx,612.
- CXXXII. ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN TOSCANA, *Archivio Gaetano Salvemini, I, Manoscritti e materiali di lavoro. Inventario* a cura di Stefano Vitali, Roma 1998, pp. 858, L. 65.000.
- CXXXIII. *Archivi di famiglie e di persone. Materiali pre una guida, II, Lombardia-Sicilia*, a cura di GIOVANNI PESIRI, MICAELA PROCACCIA, IRMA PAOLA TASCINI, LAURA VALLONE, coordinamento di GABRIELLA DE LONGIS CRISTALDI, Roma 1998, pp. 404.
- CXXXIV. ARCHIVIO DI STATO DI PISTOIA, *Archivio di Gabinetto della Sottoprefettura poi Prefettura di Pistoia (1861-1944). Inventario* a cura di PAOLO FRANZESE, Roma 1998, pp. x,350.
- CXXXV. *Gli archivi del Centro ricerche Giuseppe Di Vittorio. Inventari* a cura di SANDRA BARRESI e ANGELA GANDOLFI, Roma 1998, pp. x,454.
- CXXXVI. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *L'archivio del Genio civile di Roma. Inventario* a cura di RAFFAELE SANTORO, Roma 1998, pp. 462.

SAGGI

37. *Fonti archivistiche e ricerca demografica. Atti del convegno internazionale, Trieste, 23-26 aprile 1990*, Roma 1996, tt. 2, pp. 1498, L. 70.000.
38. *Fonti e problemi della politica coloniale italiana. Atti del convegno, Taormina - Messina, 23-29 ottobre 1989*, Roma 1996, tt. 2, pp. 1278, L. 78.000.
39. *Gli archivi dei partiti politici. Atti dei seminari di Roma, 30 giugno 1994, e di Perugia, 25-26 ottobre 1994*, Roma 1996, pp. 420, L. 23.000.
40. *Gli standard per la descrizione degli archivi europei: esperienze e proposte. Atti del seminario internazionale, San Miniato, 31 agosto - 2 settembre 1994*, Roma 1996, pp. 462, L. 19.000.
41. *Principi e città alla fine del medioevo*, a cura di SERGIO GENSINI, Roma 1996, pp. x,476 (in vendita presso Pacini Editore), L. 65.000.
42. NICO RANDERAAD, *Autorità in cerca di autonomia. I prefetti nell'Italia liberata*, prefazione di GUIDO MELIS, Roma 1997, pp. 314, L. 11.000.
43. *Ombre e luci della Restaurazione. Trasformazioni e continuità istituzionali nei territori del Regno di Sardegna. Atti del convegno, Torino, 21-24 ottobre 1991*, Roma 1997, pp. 782, illustrazioni, L. 50.000.

44. *Le commende dell'Ordine di S. Stefano. Atti del convegno di studi, Pisa, 10-11 maggio 1991*, Roma 1997, pp. 204, L. 17.000.
45. *Il futuro della memoria. Atti del convegno internazionale di studi sugli archivi di famiglie e di persone, Capri, 9-13 settembre 1991*, Roma 1997, tomi 2, pp. 838, L. 53.000.
46. *Per la storiografia italiana del XXI secolo. Seminario sul progetto di censimento sistematico degli archivi di deposito dei ministeri realizzato dall'Archivio centrale dello Stato, Roma, 20 aprile 1995*. Roma 1998, pp. 232, L. 16.000.
47. *Italia judaica. Gli ebrei nello Stato pontificio fino al Ghetto (1555). Atti del VI Convegno internazionale. Tel Aviv, 18-22 giugno 1995*, Roma 1998, ill., pp. 308, L. 21.000.
48. *Per la storia del Mezzogiorno medievale e moderno. Studi in onore di Jole Mazzeoli*. Roma 1998, tomi 2, pp. xviii,1.032.

FONTI

- XXIII. *I Libri Iurium della Repubblica di Genova, I/2*, a cura di DINO PUNCUH, Roma 1996, pp. xiv, 574, L. 41.000.
- XXIV. *Lettere di Ernesto Buonaiuti ad Arturo Carlo Jemolo 1921-1941*, a cura di CARLO FANTAPPIÈ, introduzione di FRANCESCO MARGIOTTA BROGLIO, Roma 1997, pp. 300, L. 40.000.
- XXV. *Iacopo Ammannati Piccolomini. Lettere (1444-1479)*, a cura di PAOLO CHERUBINI, Roma 1997, tomi 3, pp. vi, 2.408, 16 ill., L. 222.000.
- XXVI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI - NACZELNA DYREKCJA ARCHIWÓW PAŃSTWOWYCH, *Documenti per la storia delle relazioni italo-polacche (1918-1940) / Dokumenty dotyczące historii stosunków polsko-włoskich (1918-1940 r.)* a cura di - opracowane przez MARIAPINA DI SIMONE, NELLA ERAMO, ANTONIO FIORI, JERZY STOCH, Roma 1998, tomi 2, pp. xxviii,1.116, L. 165.000.
- XXVII. *I Libri Iurium della Repubblica di Genova, I/3*, a cura di DINO PUNCUH, Roma 1998, pp. xiv, 612.

SUSSIDI

9. *Riconoscimenti di predicati italiani e di titoli nobiliari pontifici nella Repubblica*

italiana. Repertorio a cura di WALTER PAGNOTTA, Roma 1997, pp. 354, L. 29.000.

10. HARRY BRESSLAU, *Manuale di diplomatica per la Germania e l'Italia*, traduzione di ANNA MARIA VOCI-ROTH, sotto gli auspici della Associazione italiana dei paleografi e diplomaticisti, Roma 1998, pp. LXXXVI, 1.424.

QUADERNI DELLA «RASSEGNA DEGLI ARCHIVI DI STATO»

77. *Il "Sommario de' magistrati di Firenze" di ser Giovanni Maria Cecchi (1562). Per una storia istituzionale dello Stato fiorentino*, a cura di ARNALDO D'ADDARIO, Roma 1996, pp. 118, L. 10.000.
78. *Gli archivi economici a Roma. Fonti e ricerche, atti della giornata di studio, Roma, 14 dicembre 1993*, Roma 1997, pp. 144, L. 8.000.
79. *Fonti per la storia del movimento sindacale in Italia. Atti del convegno, Roma, 16-17 marzo 1995*, Roma 1997, pp. 182, L. 10.000.
80. *Monumenti e oggetti d'arte. Il patrimonio artistico delle corporazioni religiose soppresse tra riuso, tutela e dispersione. Inventario dei <Beni delle corporazioni religiose, 1860-1890>*, a cura di ANTONELLA GIOLI, Roma 1997, pp. 318, L. 20.000.
81. *Imaging Technologies for Archives. The Allied Control Commission Microfilm Project. Seminario, Roma, 26-27 aprile 1996*, a cura di BRUNA COLAROSSO, Roma 1997, pp. 196, L. 12.000.
82. LUCIANA DURANTI, *I documenti archivistici. La gestione dell'archivio da parte dell'ente produttore*, Roma 1997, pp. VIII, 232, L. 7.500.
83. CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, AGRICOLTURA E ARTIGIANATO DI RIETI - SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, *L'archivio storico della Camera di commercio di Rieti. Inventario*, a cura di MARCO PIZZO, coordinamento e direzione scientifica di BRUNA COLAROSSO, Roma 1997, pp. 198, L. 20.000.
84. *L'archivio della Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia (Inchiesta Jacini) - 1877-1885. Inventario* a cura di GIOVANNI PAOLONI e STEFANI RICCI, Roma 1998, pp. VI, 184, L. 12.000.
85. ASSOCIAZIONE ARCHIVISTICA ECCLESIASTICA, *Guida degli Archivi diocesani d'Italia*, III, a cura di VINCENZO MONACHINO, EMANUELE BOAGA, LUCIANO OSBAT, SALVATORE PALESE, Roma 1998, pp. 416, L. 16.000.

86. *Bibliografia di Alberto Aquarone*, a cura di LUDOVICA DE COURTEN, Roma 1998, pp. 84.

PUBBLICAZIONI FUORI COLLANA

- MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, I (A-E), Roma 1981, pp. XVIII, 1042, L. 12.500; (II F-M), Roma 1983, pp. XVI, 1088, L. 29.200; III (N-R), Roma 1986, pp. XIV, 1302, L. 43.100; IV (S-Z), Roma 1994, pp. XVI, 1412, L. 110.000.
- ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Inventario dell'Archivio del Banco di S. Giorgio (1407-1805)*, sotto la direzione e a cura di GIUSEPPE FELLONI, III, *Banchi e tesoreria*, Roma 1990, t. 1°, pp. 406, L. 25.000; Roma 1991, t. 2°, pp. 382, L. 23.000; t. 3°, pp. 382, L. 24.000; t. 4°, pp. 382, L. 24.000; Roma 1992, t. 5°, pp. 382, L. 24.000; Roma 1993, t. 6°, pp. 396, L. 25.000; IV, *Debito pubblico*, Roma 1989, tt. 1°-2°, pp. 450, 436, L. 26.000; Roma 1994, t. 3°, pp. 380, L. 27.000; t. 4°, pp. 376, L. 27.000; t. 5°, pp. 378, L. 27.000; Roma 1995, t. 6°, pp. 380, L. 29.000; Roma 1996, t. 7°, pp. 376, L. 27.000; Roma 1996, t. 8°, pp. 406, L. 31.000.
- ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, *Securitas et tranquillitas Europae*, a cura di ISABELLA MASSABÒ RICCI, MARCO CARASSI, CHIARA CUSANNO, con la collaborazione di BENEDETTA RADICATI DI BROZOLO, Roma 1996, pp. 320, illustrazioni, L. 40.000.
- Administration in Ancient Societies. Proceedings of Session 218 of the 13th International Congress of Anthropological and Ethnological Sciences, Mexico City, July 29 - August 5, 1993*, edited by PIERA FERIOLI, ENRICA FIANDRA, GIAN GIACOMO FISSORE, Roma 1996, pp. 192 (in vendita presso Scriptorium - Settore Università G.B. Paravia), L. 100.000.
- L'attività dell'Amministrazione archivistica nel trentennio 1963-1992. Indagine storico-statistica*, a cura di MANUELA CACIOLI, ANTONIO DENTONI-LITTA, ERILDE TEREZONI, Roma 1996, pp. 418, L. 44.000.



INGR. N.

11195



Finito di stampare
nel mese di febbraio 1999
nell'Azienda Grafica
EREDI dott. G. BARDI S.r.l.
Piazza delle Cinque Lune, 113 - 00186 Roma